

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
55/57	La Repubblica	20/02/2020	TERRA BRUCIATA (E.Dusi)	3
43	Corriere Adriatico	20/02/2020	COME PIACE IL NUOVO PONTE 2 GIUGNO SGARBI LO PROMUOVE: "COSI' E' OTTIMO" (S.Marinelli)	7
14	Corriere delle Alpi	20/02/2020	SICCITA' E FORTE TAGLIO AI PRELIEVI DAL PIAVE "TURISMO E AGRICOLTURA IN GINOCCHIO"	8
13	Eco di Biella	20/02/2020	BARAGGIA AL BIT	9
31	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	20/02/2020	DISSESTO IDROGEOLOGICO OK AI PIANO DI PULIZIA	10
30	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	20/02/2020	AGRICOLTURA IMMUNE DAI VELENI DEI MUCONE	11
25	Gazzetta di Reggio	20/02/2020	IL GRANDE FIUME E' IN SECCA ALLARME PER L'AGRICOLTURA	12
15	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	20/02/2020	ARGINI DEL LIVENZA DA RINFORZARE, CHIUSURE E DIVIETI	13
40	Il Mattino di Padova	20/02/2020	SONZA RIELETTO PRESIDENTE DEL CONSORZIO BRENTA	14
28	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	20/02/2020	MONITORAGGIO DELLE EMERGENZE	15
22	Il Resto del Carlino - Ed. Fermo	20/02/2020	DISSESTO IDROGEOLOGICO, NASCE IL PIANO 'PROTEGGITALIA'	16
12	La Nazione - Ed. Arezzo	20/02/2020	CANALE BATTAGLI, AVVIATA LA MANUTENZIONE	17
19	La Nazione - Ed. Arezzo	20/02/2020	CRISI IDRICA, ZONE A RISCHIO SENZA MONTEDOGLIO	18
25	La Nazione - Ed. Grosseto	20/02/2020	FOSSO SEGAGNANA, RISCHIO IDRAULICO INIZIATI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA	19
10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	20/02/2020	L'ECONOMIA SORRIDE CON L'AGRICOLTURA MONTANA	20
24	La Nuova Ferrara	20/02/2020	BREVI - MASI SAN GIACOMO AL VIA I LAVORI SU VIA DEI MASI	21
23	La Nuova Sardegna	20/02/2020	UNDICI IDRAULICI E DIECI OPERAI	22
18	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	20/02/2020	BREVI - AL VIA IL 1° APRILE LA STAGIONE IRRIGUA	23
1	La Tribuna di Treviso	20/02/2020	SICCITA', AGRICOLTURA IN CRISI E STOP AI PRELIEVI DAL PIAVE	24
3	La Tribuna di Treviso	20/02/2020	SERVONO TRECENTO MILIONI PER CONVERTIRE 30 MILA ETTARI	26
20	L'Eco di Bergamo	20/02/2020	VASCHE ANTI ALLAGAMENTI AD ASTINO CORSA CONTRO IL TEMPO PER I FONDI	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agi.it	20/02/2020	ALLARME SICCITA', SUL PO SEMBRA DI ESSERE IN ESTATE	28
	Tg24.sky.it	20/02/2020	PO, E' ALLARME SICCITA': LIVELLO IDROMETRICO COME IN PIENA ESTATE	31
	Abruzzoweb.it	20/02/2020	CONSORZI DI BONIFICA: NOMINATI I COMMISSARI, IMPRUDENTE, "ABBATTIMENTO COSTI E PIU' EFFICIENZA"	32
	Castedduonline.it	20/02/2020	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE: RISCHIAMO EMERGENZA IDRICA SE NON DEROGHIAMO AL PIANO	33
	Elbanotizie.it	20/02/2020	AL VIA I LAVORI SUL FOSSO SEGAGNANA NEL COMUNE DI CAMPO NELLELBA	34
	Gazzettadellemilia.it	20/02/2020	CONSORZIO EMILIA CENTRALE: AL VIA LE OPERAZIONI IN ALVEO PER SGOMBERARE DALLE SABBIE L'IMPIANTO DI BO	36
	Giornaletrentino.it	20/02/2020	VIARAGO, BONIFICA POST VAIA AL TRAGUARDO ENTRO L'ESTATE	38
	Ideawebtv.it	20/02/2020	BEINETTE: APPROVATO IL PROGETTO EDUCATIVO E DI VALORIZZAZIONE TERRE DACQUA CON LA COLLABORAZIONE DI	40
	Illovespescia.it	20/02/2020	OLTRE 190MILA EURO SPESI PER METTERE IN SICUREZZA IL TERRITORIO DELLA VAL DI NIEVOLE ANCHE PESCIA FR	42
	Ilpiacenza.it	20/02/2020	CONSORZIO DI BONIFICA A CONFRONTO SUL POMODORO	44
	Il Tirreno.gelocal.it	20/02/2020	TORRENTI PIU' SICURI GRAZIE ALL'INTERVENTO DI CONSORZIO, GENIO E REGIONE TOSCANA	45
	Il Tirreno.gelocal.it	20/02/2020	TROVATA PIANTA RARISSIMA NEL PARCO DELLA VERSILIANA	51

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Newsbiella.it	20/02/2020	LA BARAGGIA SBARCA ALLA BIT E VINCE UN AWARD CON I SUOI PERCORSI CICLOTURISTICI	56
	Qdpnews.it	20/02/2020	CONSORZIO PIAVE COMUNICA LE DATE PER LE "ASCIUTTE 2020": MANUTENZIONE PER I CANALI DERIVATI DA FENER	59
	Qdpnews.it	20/02/2020	CORNUDA, 400 MILA EURO DALLA REGIONE PER IL PIANO DELLE ACQUE: IN SICUREZZA LE AREE RESIDENZIALI DEL	61
	Reggionline.com	20/02/2020	SICCITA' E AGRICOLTURA: BONIFICA AL LAVORO PER GARANTIRE LA PROSSIMA ATTIVITA' IRRIGUA	62

Terra bruciata

Il meteo del futuro prevede siccità ed eventi estremi: il clima ha causato 14 miliardi di danni alla nostra agricoltura in 10 anni

L'imperativo è risparmiare acqua. Siamo andati all'Acqua Campus di Budrio (Bologna) per studiare le loro soluzioni. Come le app che indicano quando e quanto irrigare e gli impianti sotterranei. E i contadini cercano riparo nelle assicurazioni



di Elena Dusi

LA CRISI DEL CLIMA

App e sensori per salvare l'acqua

Caldo e siccità, agricoltura a rischio
Ma c'è chi studia soluzioni. Eccole

di Elena Dusi

Mango e avocado sono già coltivati in Sicilia. Ma per sapere come saranno i nostri campi domani, bisogna guardare ancora più a sud, scendendo ogni anno di 20 chilometri. Fra mezzo secolo - ha calcolato il Politecnico di Zurigo - l'Italia centrale avrà il clima e il paesaggio di Tunisi. Le nostre aziende agricole, conferma il rapporto del 2019 su agricoltura e cambiamento climatico dell'Eea, Agenzia europea per l'ambiente, perderanno l'80% del loro valore, se non verrà presa alcuna misura per adattarsi a un mondo più caldo in generale e a un'Italia più secca in particolare.

Non sono solo cattivi presagi. Venti, grandinate, ondate di caldo e siccità si stanno già abbattendo sulla nostra agricoltura, uno dei settori

più esposti al cambiamento climatico. Negli ultimi 10 anni, ha calcolato Coldiretti, i danni da eventi meteo estremi hanno raggiunto i 14 miliardi. Solo la siccità, secondo una tabella diffusa dal Ministero dell'Agricoltura, ha distrutto frutta e verdura per 15 miliardi di euro nei campi italiani dal 1995 a oggi. Quanto mezza manovra finanziaria. Per questo il ministro dell'Agricoltura Teresa Belanova ha annunciato l'istituzione, entro febbraio, di una consulta contro il cambiamento climatico.

«Ho iniziato a lavorare 40 anni fa. Da allora l'acqua necessaria per irrigare è aumentata del 30%», racconta Paolo Mannini, direttore del Canale Emiliano Romagnolo (Cer), guidando lungo i perimetri dei campi fra Bologna e Budrio. «I confini degli appezzamenti qui hanno 2 mila anni. Risalgono alla centuriazione romana», spiega. Oggi a guardare questi terreni lisci e pronti per le coltu-

re estive ci pensano anche i satelliti. «Raccolgono i dati sulla presenza di acqua e sulla traspirazione delle foglie. Insieme a sensori messi nei campi, informazioni sulla composizione del suolo, previsioni meteo e caratteristiche della pianta in coltivazione, ci danno il volume di acqua necessaria per l'irrigazione». Ai coltivatori il messaggio arriva sul cellulare, come testo oppure in audio.

Il sistema si chiama Irriframe, è gestito dall'Anbi (Associazione dei consorzi di bonifica e di irrigazione) e fa risparmiare il 25% dell'acqua. «La prima versione è nata nel 1984 - spiega Mannini - e compariva in tv, su una pagina del Televideo». Oggi basta registrare la posizione della propria azienda, il tipo di coltura ed eventualmente integrare i dati con le riprese dei droni sui campi. Non c'è nulla da pagare. «Il pesco deve essere irrigato oggi per 3 ore e 20 minuti», è il messaggio che arriva al coltivatore. Gli abbonati sono già 50 mi-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

la in 16 regioni, per un risparmio di 500 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Le strategie per adattare il fabbisogno idrico a ciascuna pianta vengono studiate all'Acqua Campus di Budrio, un centro di ricerca gestito dal Cer. «Ci visitano coltivatori che vogliono rinnovare i loro impianti o scienziati di paesi con problemi simili ai nostri, da Israele all'Australia», spiega Mannini.

In questo inverno secco oltre la media, le indicazioni di Irriframe sono necessarie. «A Bologna a febbraio abbiamo la neve. Quest'anno siamo già costretti a irrigare» dice preoccupato Mannini. Gli effetti del novembre più piovoso degli ultimi 70 anni sono svaniti, scivolati via verso il mare, veloci come una piena. Il Sud Italia è oggi in una situazione di crisi idrica. In sofferenza - fa sapere l'Anbi - sono Sicilia, Basilicata e Puglia. Qui l'acqua negli invasi è la metà in confronto allo scorso febbraio. In Umbria a gennaio è caduto il 75% di pioggia in meno rispetto al 2019. E le piante, risvegliate dalla primavera anticipata, hanno iniziato presto a succhiare acqua per rimettere in circolo la linfa. Una gelata ne distruggerebbe i germogli. È accaduto nel 2018, facendo perdere ai contadini il 15% dei raccolti di frutta.

Per arrivare sulle tavole, oggi, un prodotto della terra deve fare lo slalom in un campo minato fatto di 1668 eventi meteo estremi all'anno, secondo i dati del 2019 dello European Severe Weather Database relativi all'Italia. Si tratta di 4,5 "tegole" al giorno, che cadono sulla testa dei contadini per colpa in buona parte del cambiamento climatico (nel 2009 erano state 258, circa un sesto). Le temperature più alte impongono un'accelerazione alle dinamiche dell'atmosfera, caricandola di energia termica. Ecco allora che sui nostri campi nel 2019 si sono abbattuti 511 grandinate e 212 tornado. Le coltivazioni di avocado che oggi impreziosiscono l'agricoltura siciliana sono state distrutte dalle tempeste già due volte, nel 2014 e nel 2018.

I contadini cominciano a cercare riparo nelle assicurazioni. Nel 2019 il valore protetto con una polizza ha raggiunto il record in Italia: 8 miliardi. Un balzo del 50% era avvenuto nell'annus horribilis 2017. Tra 2015 e 2019 sono stati concessi 1,5 miliardi di risarcimenti. Eppure le aziende assicurate sono ancora l'8% e la nuova politica agricola comune europea potrebbe arrivare a prevedere la polizza obbligatoria (è solo un'ipotesi sul tavolo, per ora). L'alternativa è veder appassire l'agricoltura italiana, che resta prima in Europa per valore, con 31,9 miliardi nel 2019, ma che sembra diretta sulla via del declino. Con una categoria, quella dei contadini, condannata a un reddito medio fra i più bassi in Italia.

Nell'arco di una generazione, spiega l'Anbi partendo dai dati Istat, il 28% dei campi coltivati in Italia sono stati abbandonati dai coltivatori o trasformati in cemento. I terreni agricoli, aggiunge il rapporto Eea, potrebbero svalutarsi del 35-80% da qui al 2100 per il cambiamento climatico. Per l'Italia sarebbe una perdita di valore fino a 120 miliardi. Soldi che finirebbero nelle tasche degli agricoltori nordeuropei. Una coltura pregiata come la vite ha già colonizzato Gran Bretagna, Danimarca e Scandinavia. Il rapporto Eea prevede "uno spostamento verso nord anche dell'ulivo". Nell'Europa del sud

"temperature troppo alte nella fase di fioritura o crescita del chicco avranno impatto negativo sulle rese dei cereali". In Europa del Nord invece "il caldo porterà a un allungamento della stagione produttiva".

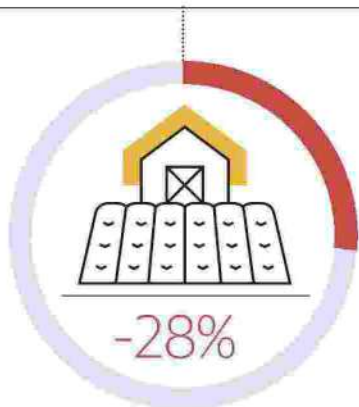
Il risultato: i redditi agricoli, in Italia, sono previsti in discesa di un ulteriore 16% entro il 2050. La domanda di acqua per irrigare è in salita del 18%. L'aumento delle temperature, in particolare l'assenza di minime sufficientemente rigide da uccidere molti insetti, estenderà le infestazioni di Xylella e mosca dell'ulivo, cita sempre l'Eea. Teniamoci forte, per la primavera in arrivo. Questo inverno senza inverno ha fatto registrare minime sopra la media di 1,95° a dicembre, nella misurazione del Cnr. È stato il secondo dicembre più caldo dal 1800. Gongola la cimice asiatica, insetto devastante per i campi, comparso in Italia nel 2012, che nel 2019 secondo Coldiretti ha causato 740 milioni di danni.

Ogni goccia d'acqua, in queste condizioni, è preziosa. All'Acqua Campus si studia l'assorbimento delle radici per ciascuna fase di crescita della pianta. I sistemi di irrigazione che spruzzano l'acqua sui campi (tra l'altro bagnando le foglie e favorendo i parassiti) ne sfruttano il 70-75%. I tubi goccia a goccia riducono la percentuale di acqua non utilizzata al 10-20%. «Il sistema più efficiente - spiega Mannini - è quello del tubo gocciolante interrato a 30-40 centimetri di profondità, che eroga piccolissime quantità proprio accanto alle radici». L'acqua sfruttata arriva al 90-95%. Per rendere il sistema anche poco inquinante «studiamo tubi biodegradabili, così da non riempire di plastica i campi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I campi in Italia

12,8 milioni di ettari
la superficie coltivata (40% del totale)



La superficie coltivata
dal 1995 a causa di abbandono
dei campi e cementificazione



La perdita di valore dei campi
in Italia nel 2100 a causa
del cambiamento climatico



Le rese agricole
di grano, mais, barbabietola
entro il 2050 per la siccità

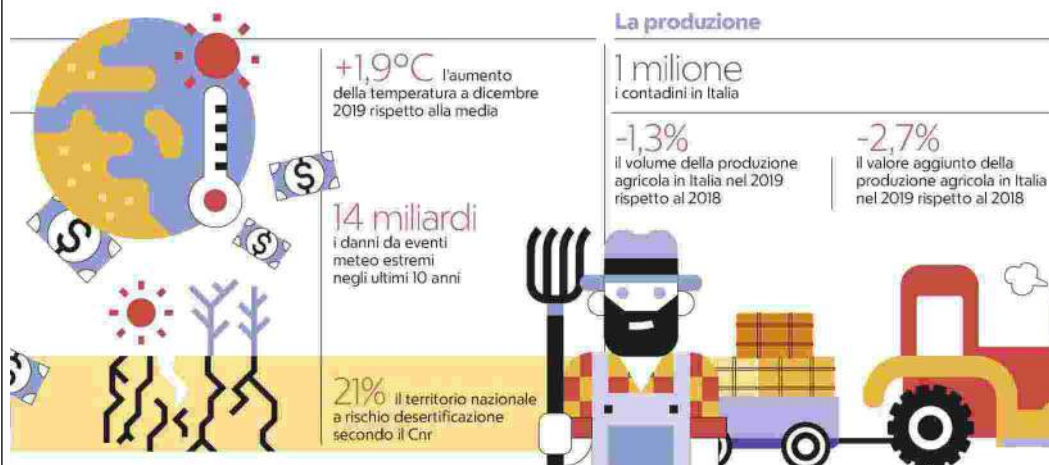
Il clima estremo

1668 gli eventi meteo
registrati in Italia nel 2019 (4,5 al giorno)



*All'Acqua Campus
di Budrio un sistema
che rivoluziona
l'irrigazione*

*Ai contadini arrivano
sms: quando, dove
e in che misura
annaffiare*



Cambiamento climatico

L'effetto sulle piante

Caldo

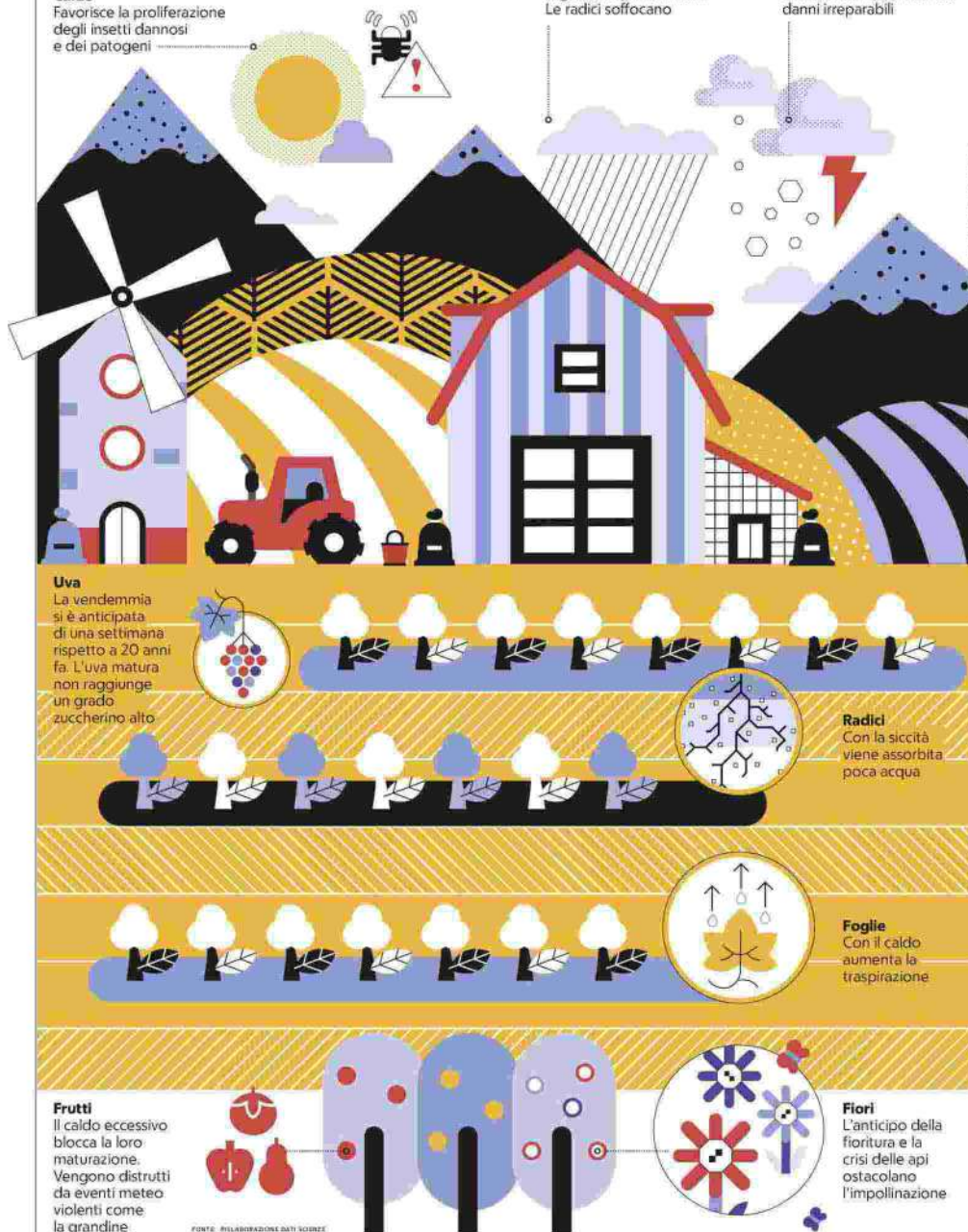
Favorisce la proliferazione degli insetti dannosi e dei patogeni

Nubifragi

Saturano il terreno togliendo spazio all'aria. Le radici soffocano

Grandine

Danneggiano frutteti e coltivazioni provocando danni irreparabili



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come piace il nuovo ponte 2 Giugno Sgarbi lo promuove: «Così è ottimo»

La balaustra gli lascia un'impronta storica. Il critico d'arte: «Viene recuperato l'aspetto dell'epoca fascista»

I CANTIERI

SENIGALLIA La versione definitiva del nuovo ponte 2 Giugno convince il professore Vittorio Sgarbi, perfettamente d'accordo con la Soprintendenza nel recupero della balaustra attuale. «Ottimo», esordisce il critico d'arte, visionando il rendering realizzato dall'ingegnere Nafez Sager per il Consorzio di Bonifica delle Marche, che dovrà realizzarlo per conto della Regione. È infatti la committente trattandosi di un'opera idraulica, finanziata per ridurre il rischio idrogeologico. La soluzione finale riguarda una rielaborazione di uno dei due progetti originariamente presentati.

La scelta

Quello che era stato chiamato il ponte rosso per via del color ruggine del corten utilizzato. Tra questo e il bianco futuristico, con un'ampia e troppo impattante arcata, Sgarbi non aveva avuto dubbi. Strutturalmente il rosso era il più adeguato al contesto seppure con qualche miglioria da apportare. Nella terza versione, approvata dalla conferenza dei servizi lo scorso novembre, era stato alleggerito. Le balaustre erano state abbassate, da 2,30 metri a 1,10, in modo da consentire ai pedoni di guardare fuori e il colore ipotizzato era stato il bianco.

Il sindaco scettico

Non convinceva ancora del tutto il sindaco Mangialardi. Troppo moderno e freddo. Il primo cittadino lo voleva quanto più simile a quello attuale che verrà quindi demolito. La Soprintendenza, autorizzato l'abbattimento, ha imposto come prescrizione che venissero recuperate le balaustre lasciandogli un'impronta storica. «È la soluzione migliore» aggiunge il professor Sgarbi.



Il prof Sgarbi con il sindaco Mangialardi

bi - ha la mia approvazione. Viene così recuperato l'aspetto del ponte fascista, perché è di quell'epoca, adattandolo alle esigenze attuali. Sono inoltre contento che sia stato accolto anche il mio suggerimento. Chiamerò il sindaco per congratularmi e poi verrò a Senigallia, non appena sarà ultimato, per vedere il risultato finale».

Vittorio Sgarbi ha visionato martedì sera l'ultimo progetto insieme a Giovanni Malagò, presidente del Coni che si trovava in sua compagnia. Gli ha mostrato anche le precedenti opzioni. «Premesso che non me ne intendo perché mi occupo d'altro - dichiara Malagò - anch'io sono d'accordo sul fatto che l'ultima versione sia la migliore. Mi sembra un bel ponte». Dalle fessure delle balaustre, che oggi sono aperte,

Apprezza il presidente del Coni Malagò che ha avuto modo di visionare il progetto

si vede l'anima in acciaio del futuro cavalcavia. Indispensabile per mantenere salda la struttura che non poggerà più su due piloni ma sarà a campata unica. Questa sua peculiarità ha permesso di realizzare l'opera con fondi regionali, inserendola in un pacchetto di interventi per mitigare il rischio idraulico.

La scomparsa delle pile in alveo renderà più scorrevole la piena del Misa consentendole di raggiungere il mare in tutta sicurezza. Diminuirà così il pericolo di allagamento del centro storico aumentando la portata del fiume. In questi mesi però si è discusso molto dell'aspetto della struttura. I più hanno sostenuto soluzioni poco impattanti e che rispettassero il contesto storico in cui si trova. Alla fine ha prevalso questa linea. Imposta anche dalla Soprintendenza con il benestare di un esperto del calibro di Vittorio Sgarbi. Ora resta da definire la tempistica di realizzazione dell'intervento.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siccità e forte taglio ai prelievi dal Piave «Turismo e agricoltura in ginocchio»

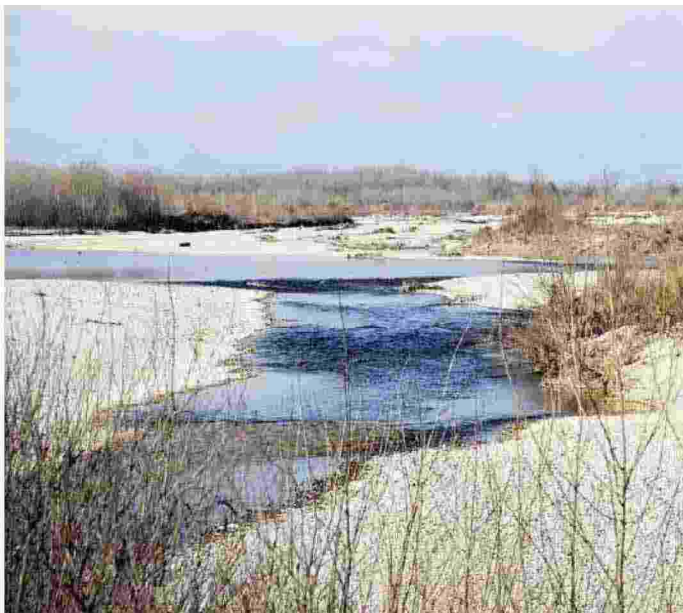
Pioggie mai così scarse: a gennaio il 94 per cento in meno rispetto alla media storica. Dal 2022 c'è la direttiva europea

Andrea De Polo

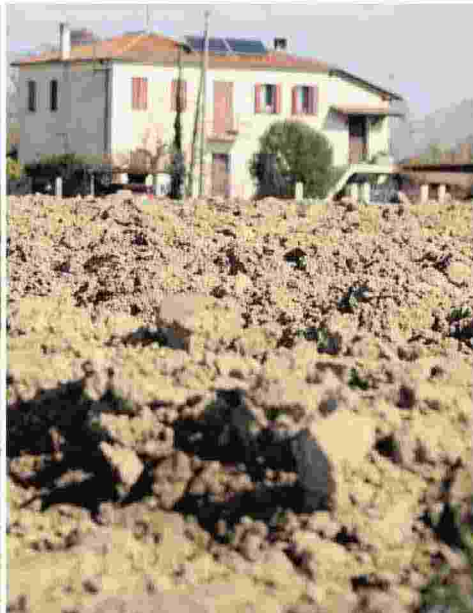
TREVISO. «Ormai è chiaro che dovremo soffrire: anche in provincia di Treviso l'acqua sta diventando un bene sempre più prezioso, e in futuro non troppo lontano potremo sentirci la mancanza, con tutte le conseguenze del caso». Giuseppe Facchin, presidente Confederazione Italiana Agricoltori Treviso, guarda al 2022, quando entrerà in vigore una direttiva europea che obbligherà a raddoppiare la portata del Piave riducendone i prelievi, e fa i conti con la fotografia attuale, quella di una siccità invernale quasi senza precedenti: «Va ripensato tutto il sistema di irrigazione sui nostri territori, o andranno in crisi sia l'agricoltura che il turismo e le altre attività».

ANNATA RECORD

Gennaio 2020 è stato uno dei mesi più caldi della storia, e uno dei meno piovosi. Una siccità senza precedenti, in provincia di Treviso mancano più dei tre quarti delle piogge che di solito cadono in quest'anno. I fiumi iniziano a palesare l'emergenza, il Piave ieri si assestava a quota 0,47 metri a Ponte di Piave. E i dati ufficiali dell'Arpav fanno impressione, specie se paragonati con la media storica degli ultimi 24 anni. Nel capoluogo sono caduti, a gennaio, 10,2 millimetri di pioggia (l'equivalente di un solo temporale estivo, e nemmeno particolarmente violento). A febbraio siamo a quota 8,8 e le previsioni non danno grandi novità in fatto di precipitazioni. Impressiona il confronto con la media storica di gennaio: meno 84%. Vittorio Veneto, uno dei Comuni più piovosi della Marca con una media storica di 87,4 millimetri nel mese di



Il livello del Piave in località Salettuel a Maserada. A destra i campi nella stessa zona che stanno patendo i mesi di siccità



gennaio, quest'anno si è fermato a quota 4,8, aggiungendo 2,6 millimetri a febbraio. L'equivalente di qualche goccia: il 94,5% in meno della media. Situazione che non cambia nelle altre località

Il rispetto del deflusso ecologico significa 20,3 metri cubi a Nervesa, ora sono 10

della Marca.

La situazione migliore, si fa per dire, è quella di Castelfranco, che perde «soltanto» il 78% delle precipitazioni. Gli esperti dicono che la situazione non è ancora irreversibile, e che anche l'anno scorso

si era verificata una siccità analoga a inizio anno (sempur non di questa portata). C'è tempo per salvare i raccolti e i fiumi, a patto che arrivino le piogge.

IPRELIEVI DAL PIAVE

La crisi idrica è solo una delle minacce all'agricoltura. L'altra ha una data precisa: 2022, anno in cui entrerà in vigore la direttiva europea sul deflusso ecologico. Si tratta di una serie di norme, già recepite dagli Stati membri, per mantenere a determinati livelli la portata dei fiumi principali. Il rispetto della direttiva europea comporterà un deflusso minimo ecologico del Piave di 20,3 metri cubi (a Nervesa), più del doppio rispetto agli attuali 10 me-

tri cubi. Tradotto: bisognerà praticamente dimezzare i prelievi dal Piave per le colture (oggi tanto i vigneti quanto il mais e le altre colture si abbeverano dal Piave tramite un ramificato sistema di canalette).

«Siamo molto preoccupati, per noi l'acqua è fondamentale» commenta Giuseppe Facchin della Cia, «le nuove leggi imporranno di ridurre le derivazioni dai fiumi per tenere in vita i corsi d'acqua, significa che dovremo ripensare e rendere più efficienti tutti gli attuali sistemi di utilizzo dell'acqua. L'attuale rete di canalette a scorrimento superficiale si sta mostrando inadeguata a causa delle perdite e di un funzionamento obsoleto». L'alternati-

va si chiama sistema plurirriguo o «a goccia», con impianti a pressione che utilizzano grosso modo la metà dell'acqua che si utilizza oggi. «Le perdite d'acqua ci stanno costando cifre elevate, il siste-

I Consorzi di bonifica lavorano per sostituire i sistemi di irrigazione. Servono 300 milioni

ma plurirriguo invece agisce direttamente sulla pianta» aggiunge Facchin.

SETTORIA RISCHIO

La sostituzione degli impianti di irrigazione è in corso d'opera, grazie al Consorzio di

Bonifica Piave. Ma servono 300 milioni di euro e i tempi non saranno brevissimi. Tra un paio d'anni, se le annate continueranno sulla falsariga dell'ultima, al momento della semina gli agricoltori potrebbero trovarsi davanti un mix letale di siccità e prelievi ridotti. L'agricoltura, peraltro, non è l'unico settore in difficoltà per la crisi idrica: «Pensiamo alla città di Treviso, che deriva dal Piave una grossa parte dell'acqua che serve anche per il sistema igienico-sanitario» conclude Facchin. «Senza acqua non si fa nemmeno turismo, e anche le altre attività rischiano di andare in crisi. Dobbiamo pensare a ottimizzare un bene prezioso».

DI RIPRODUZIONE PRESENTATA



FIERA Progetto cicloturistico

Baraggia al Bit

La Baraggia è sbarcata alla BIT, Borsa Internazionale del Turismo 2020 che si è tenuta alla fiera di Milano, dove è stato raccontato l'impegno nello sviluppo turistico ecosostenibile. Nell'ambito dell'evento, Bikesquare ha consegnato un premio al ristorante Armonie in Corte di Buronzo, per il percorso cicloturistico disegnato con l'aiuto del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese.



Approvato dal Consorzio di bonifica Tirreno catanzarese

Dissesto idrogeologico Ok al piano di pulizia

Gli interventi riguarderanno la rete di scolo

Sarah Incamicia

LAMEZIA TERME

Il consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese, guidato dal presidente Francesco Arcuri e la partecipazione del direttore Flavio Talarico, dopo una discussione ampia ed articolata, ha approvato il bilancio di previsione 2020 e contestualmente autorizzato l'esercizio provvisorio. Nel corso della riunione è stato anche esaminato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022. «Con l'approvazione del documento contabile - ha sottolineato il presidente Arcuri - si dà avvio al piano gestionale per il 2020 inerente le attività del Consorzio». Ed ha aggiunto, «mai si autorizza l'assunzione dei lavoratori stagionali per le manutenzioni e la gestione degli impianti irrigui e degli addetti alla manutenzione ed alla pulizia della rete scolante».

Tutto finalizzato al miglioramento del servizio irriguo che interessa gli agricoltori della Piana di S. Eufemia per la produzione delle eccellenze agricole, in particolare, in questo inizio anno, della cipolla rossa di Tropea, delle produzioni in serra che rappresentano una grande produzione di eccellenza e un'opportunità di crescita del comparto agricolo lametino. Il piano triennale riserva inoltre particolare importanza alla difesa idraulica del territorio con l'avvio della manutenzione e pulizia di oltre 150 km, a rotazione triennale, di rete scolante. Un aspetto determinante ai fini del governo del territorio sul fronte del dissesto idrogeologico. Infatti, nel corso della discussione da parte degli agricoltori è stata messa in rilievo l'importanza che riveste l'urgente ed indifferibile intervento necessario sull'opera di presa sul fiume Savuto, la

**Panoramica della Piana Il Consorzio di bonifica corre ai ripari**

quale, a seguito delle più o meno recenti alluvioni che hanno interessato l'alveo del fiume stesso, si trova in una situazione precaria; urge intervenire onde evitare danni ulteriori ed irreparabili che metterebbero fuori uso l'opera stessa e impedirebbero quindi l'erogazione dell'acqua irrigua in tutta la valle del Savuto, oltre a generare danni come quelli già avuti nella ultima alluvione. Non solo ma compromettendo la produzione della cipolla rossa di Tropea. Peraltro la distribuzione dell'acqua per uso irriguo, gestita dal Consorzio, deve essere sempre di buona qualità per produrre e mantenere alta l'eccellenza delle produzioni locali. Per tutto ciò è stata espres-

sa grande preoccupazione dai rappresentanti del Consorzio della zona del Savuto, il Consorzio ha assicurato che è stato predisposto un intervento di messa in sicurezza dell'opera di presa che necessita di un finanziamento da parte della Regione, alla quale il relativo progetto è già stato inoltrato.

A conclusione dei lavori il presidente Francesco Arcuri ha assicurato il massimo impegno da parte delle strutture del Consorzio indirizzato sia al miglioramento dei servizi, che al rispetto della legalità e della trasparenza, così come previsto nel piano triennale oggetto di approvazione nella seduta di consiglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Sofia d'Epiro

Agricoltura immune dai veleni del Mucone

SANTA SOFIA D'EPIRO

Sulla vicenda dell'avvelenamento delle acque del fiume Mucone interviene il primo cittadino di Santa Sofia d'Epiro, Daniele Sisca, quale delegato dei Sindaci presso il Consorzio di bonifica "Bacini meridionali del cosentino". «Mi sento in dovere – dichiara il sindaco Sisca – di smentire le numerose e infondate notizie che in questi giorni stanno circolando a discapito dei nostri agricoltori. Gli acquisti nei mercati cittadini dei nostri paesi sono diminuiti a dismisura, così come è aumentata la sfiducia nei confronti dei tanti coltivatori terrieri della Valle del Crati. L'impianto irriguo Mucone (che serve i comuni di Bisignano, Luzzi, Tarsia, Santa Sofia D'Epiro, Torano Scalo e Mongrassano) non risulta in alcun modo interessato dall'inquinamento dei depuratori della Consuleco. Non miniamo alla già debole economia dei nostri produttori terrieri – aggiunge il primo cittadino Sisca – basando le nostre scelte su informazioni prive di fondamento. D'altronde quello che troviamo nelle grosse catene alimentari di certo non sarà più sano. Il danno ambientale è di notevoli dimensioni e le indagini stanno proseguendo in più direzioni. Noi siamo e continueremo a stare vicino ai nostri agricoltori che risultano i principali danneggiati di questa triste vicenda». (pas.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BORETTO

Il Grande Fiume è in secca allarme per l'agricoltura

Consorzio di bonifica e Aipo in campo per dragare la sabbia accumulata in alveo
Il presidente Catellani: «Puntiamo a soluzioni adeguate compiute in tempi utili»



Le operazioni di sgombero in alveo compiute a Boretto per liberare dalla sabbia il Po

BORETTO. Se è vero che l'inverno in corso si conferma tra i più siccitosi, con temperature superiori di oltre un grado e mezzo rispetto alle medie del periodo e assenza di precipitazioni nei primi due mesi dell'anno, l'auspicio è che la primavera possa riequilibrare progressivamente la situazione, grazie alle piogge providenziali come nel 2019.

In questa fase però la comprensibile preoccupazione sugli effetti più tangibili del clima che cambia rapidamente, genera insicurezze al comparto agricolo alle prese con le prime semine stagionali.

In questo scenario piuttosto complesso il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale ha avviato tutte le azioni virtuose e preventive volte a favorire il migliore accesso possibile alla pratica irrigua, non senza criticità da risolvere. In particolare, l'impianto di Boretto, fondamentale per le colture e l'agroalimentare delle province di Reggio



Il vertice all'Autorità distrettuale del Po a Parma

Emilia, Modena e Mantova – circa 220 mila ettari ciascuna e seconda presa di risorsa idrica della Regione dopo il Canale emiliano romagnolo (Cer) – ha visto attivare dallo staff tecnico consortile e le imprese coinvolte, le operazioni in alveo con uomini, mezzi, imbarcazioni per dra-

gare e per sgombrare l'ingente quantità di sabbia accumulatasi durante l'autunno e l'inverno, maggiore rispetto agli altri anni a causa delle due piene del Po che si sono succedute alla fine del 2019, il 17 novembre e il 17 dicembre scorsi.

Una quantità di materiali

imponente che il corso del Grande Fiume, proprio per la sua conformazione, porta via via alla base delle arginature creando ostruzione ai possibili prelievi di acqua.

Vista la situazione non comune che si è generata in poco tempo, il presidente dell'Emilia Centrale Matteo Catellani – assieme al direttore generale Domenico Turazza e all'ingegner Paola Zanetti e congiuntamente alla governance del Consorzio Terre di Gonzaga di sponda mantovana – hanno immediatamente fatto richiesta all'Autorità distrettuale del fiume Po di allertare Aipo (competente per le operazioni più articolate di movimentazione di sabbie materiali in alveo) presentando, nel corso del sum-

Si attendono le piogge di primavera per riequilibrare una situazione anomala

mit idraulico svoltosi a Parma, la situazione che potrebbe anche prevedere un'emergenza, e sottolineando la necessità di intervenire in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua.

Intanto, mentre si attendono interventi risolutivi sui materiali presso l'impianto di Boretto, lavori efficaci sono cominciati ad opera del Consorzio proprio in questi giorni.

«L'auspicio – ha rimarcato il presidente del Consorzio Catellani – è che l'azione congiunta degli enti, evidenziata ad Aipo già alla fine del 2019 e durante l'incontro, possa dare soluzione adeguata e in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua. Il Consorzio dal canto suo sta mettendo in campo tutto quanto possibile». —

A.V.

©FOTODIAGRAMMA/REUTERS

Argini del Livenza da rinforzare, chiusure e divieti

► Da adeguare anche gli impianti che sollevano le chiaviche nel fiume

PRATA

A Prata devono essere consolidati gli argini del fiume Livenza e, contestualmente, adeguati gli impianti di sollevamento della chiavica, lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. Perciò, da ieri a venerdì 27 marzo è sospesa, per dieci ore al giorno, la circolazione del traffico nel tratto di strada comunale di via Palazzetto. Gli interventi, che verranno eseguiti dalla impresa Mingotti di Tavagnacco, sono molto "invasivi" e richiederanno l'occupazione della intera sede stradale, già di ristrette dimensioni, con i veicoli e mezzi d'opera necessari allo scavo. La sospensione della circolazione, di tutte le categorie di veicoli, è prevista dalle 8 alle 18; interesserà il tratto di via Palazzetto compreso tra l'intersezione di via Garibaldi e il confine con il Comune di Portobuffolè. Sarà consentito il transito da e per il numero civico 80 di

via Palazzetto, con accesso e deflusso solo da via Garibaldi. Gli operai della ditta udinese potranno così eseguire, in tutta sicurezza, le opere di scavo, la posa di cavidotti e rinterro, per elettrificare la chiavica posta sulla sponda dell'argine, al confine tra i territori di Prata e di Portobuffolè. La chiavica idraulica è munita di paratoie manovrabili, interrompe gli argini del fiume, creando un varco attraverso cui le acque di scolo, provenienti dalle campagne, si scaricano nel fiume in periodo di magra. Nei periodi di piena le paratoie della chiavica impediscono l'accesso delle acque fluviali alle campagne, poste sotto il livello di piena. Durante i lavori, in via Palazzetto saranno istituite delle deviazioni, segnalate insieme al divieto di transito all'inizio del cantiere: chi proviene da Ghirano verso Portobuffolè avrà, come percorso alternativo, la deviazione su via Garibaldi, la strada regionale 35 Opitergina e svoltare a sinistra in direzione di Oderzo. Invece, i veicoli che sono diretti da Portobuffolè a Ghirano dovranno seguire il percorso dalla rotonda tra le vie Provinciale, Oderzo e Ronche nel comune trevigiano, deviare verso via Oderzo in direzione di Pordenone, arrivare alla rotonda compresa tra le vie Oderzo, Garibaldi e San Cassiano (nel territorio di Prata) e seguire la deviazione su via Garibaldi. I lavori, avviati ieri in via Palazzetto, fanno parte del secondo lotto di sistemazione e fortificazione dell'argine sinistro del fiume Livenza, che riguarderà i comuni di Prata e di Brugnera. Interventi, di competenza del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, che erano stati sollecitati, a più riprese, dalla amministrazione comunale del sindaco Dorino Favot, soprattutto per rendere più sicuro l'abitato di Ghirano da rischi idrogeologici.

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI Opere sull'argine



CITTADELLA

Sonza rieletto presidente del Consorzio Brenta

CITTADELLA. Nuovi organi di governo del Consorzio di bonifica Brenta: Enzo Sonza confermato presidente, composta la squadra del nuovo Cda. Nei giorni scorsi si è riunita la nuova assemblea, costituitasi a seguito delle elezioni del 15 dicembre. Nel frattempo le Province avevano designato i loro rappresentanti (Vincenzo Gottardo per Padova, Mauro Fael per Treviso e Mauro Frighetto per Vicenza) e pure i sindaci (Francesco Dalmon- te di Pove del Grappa, Nicola Pettenuzzo di San Giorgio in Bosco e Edoardo Tomasetto

di Pozzoleone, quest'ultimo eletto anche presidente della Consulta dei sindaci). L'assemblea - presieduta da Luigi Sonza in qualità di consigliere che ha ricevuto maggiori preferenze - ha quindi votato i componenti del Consiglio di amministrazione.

All'unanimità sono stati eletti: Mirko Beria di Villafranca Padovana, Sebastiano Bolzon di Rosà, Luca Liviero di Cittadella ed Enzo Sonza di Galliera Veneta. Sempre all'unanimità sono poi stati eletti il presidente, Enzo Sonza, e il vicepresidente, Sebastiano

Bolzon. Restano da nominare i rappresentanti della Regione; saranno così completate le nomine degli organi di governo del Consorzio. La riunione è stata segnata da una breve polemica per l'assenza della lista di minoranza, espressione di Coldiretti, Cia e Confagricoltura, che non si è presentata. Il presidente Sonza a tal proposito ha espresso il proprio rammarico: «A breve nomineremo le commissioni dei lavori, e tutti i consiglieri sono chiamati a partecipare. Faccio fatica a comprendere il comportamento dimostrato, che dimostra rispetto per le istituzioni, ma soprattutto verso i loro elettori che sono andati alle urne il 15 dicembre e ora vedono i loro rappresentanti non partecipare alla prima assemblea». —

Silvia Bergamin



PREFETTURA Dalla Protezione civile le nuove linee-guida per la redazione dei Piani

Monitoraggio delle emergenze

Convocata una riunione con gli enti locali ed i vertici delle Forze armate

FARE il punto sullo stato di attivazione delle pianificazioni di emergenza prevista dal nuovo Codice della Protezione Civile: per tale ragione il Prefetto di Crotone, Tiziana Tombesi, ha convocato ieri e presieduto una riunione a cui hanno preso parte, oltre ai vertici delle Forze di polizia, alla Capitaneria di porto, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, i sindaci e commissari straordinari dei comuni della provincia, la Provincia di Crotone, il Dipartimento della Protezione civile regionale, il Centro funzionale multirischi dell'Arpacal, l'Autorità di Bacino, i rappresentanti dell'Anas, del Consorzio di Bonifica Ionio Crotone, della Croce rossa italiana, nonché l'Ufficio tecnico dighe della Calabria, Autorità idraulica regionale.

«Nel corso dell'incontro - si legge in una nota della Prefettura - i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile regionale hanno illustrato le nuove linee-guida



La Prefettura di Crotone

per la redazione dei Piani di Protezione Civile comunali, adottate recentemente dalla Regione Calabria, le quali rivestono un ruolo di estrema importanza per la prevenzione degli scenari di rischio potenziali nel territorio crotone e per la definizione delle opportune strategie operative.

Il Prefetto - continua la nota - ha richiamato l'attenzione dei sindaci sulla necessità di adeguare i Piani di emergenza comunali tenendo in considerazione le caratteri-

stiche peculiari dei territori e delle popolazioni, anche approntando efficaci sistemi di comunicazione, compresa la segnaletica di emergenza.

A tale riguardo i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile regionale hanno sottolineato che dal prossimo luglio il Dipartimento nazionale della protezione civile attiverà l'applicazione It Alert per tutto il territorio nazionale che consentirà ai cittadini di ricevere in tempo reale le comunicazioni di emergenza.



Dissesto idrogeologico, nasce il piano 'Proteggitalia'

È stato presentato in città alla presenza di numerosi amministratori

Presentato a in un incontro con i sindaci del Fermano 'Proteggitalia', il Piano nazionale per la sicurezza del territorio, per la prevenzione del rischio idrogeologico, che stanzi complessivamente 10,5 miliardi dal 2019 al 2021. Un invito a «fare squadra» per cogliere un'opportunità da

150 milioni di euro nel prossimo triennio. La dotazione mette a sistema tutte le risorse nazionali dei vari ministeri coinvolti, per gestire emergenze, curare prevenzione e manutenzione, semplificare e rafforzare gli adempimenti amministrativi di velocizzazione della spesa. Presenti il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, gli assessori regionali Angelo Sciapichetti e Fabrizio Cesetti, il consigliere regionale Francesco Giacinti e il

presidente del Consorzio di bonifica Claudio Netti che hanno incontrato sindaci e amministratori fermani per predisporre progettazioni esecutive in grado di intercettare le opportunità, anticipando le risorse necessarie mediante un fondo rotativo di progettazione. Come stabilito dal Piano, la giunta regionale sta provvedendo a istituire il Nos (Nucleo operativo di supporto), costituito da tecnici e coadiuvato dal Commissario per il disse-

sto, il presidente della Regione. Cesetti ha ricordato che «negli anni il territorio fermano si è dovuto misurare con eventi attinenti il dissesto idrogeologico. Sono fondamentali gli interventi di manutenzione e prevenzione, in particolare rivolti ai fiumi. Occorre, però, che i Comuni siano all'altezza e pronti con una progettualità condivisa che sappia dare risposte alle fragilità del nostro territorio».



Canale Battagli, avviata la manutenzione

Il Consorzio di Bonifica 2 ha anticipato i tempi programmati per l'intervento. Il piccolo corso d'acqua riveste una grande importanza

MONTEVARCHI

di Maria Rosa Di Termine

E' decollato l'intervento di manutenzione ordinaria sul Canale Battagli, lo storico collegamento idraulico di derivazione del fiume Arno che, partendo dalla Valle dell'Inferno a Levane nelle vicinanze della diga Enel, attraversa per 14 chilometri i territori di Montevarchi e San Giovanni prima di sfociare nel torrente Vacchereccia. Un piccolo corso d'acqua, in fondo, ma che riveste una particolare importanza perchè garantisce l'approvvigionamento idrico a tante famiglie, a importanti realtà industriali, ad esempio la Polynt, il polo chimico della città di Masaccio, ed è fondamentale risorsa irrigua per l'agricoltura e l'ortoflorovivaismo sulla sponda montevarchina.

E proprio per migliorarne la funzionalità il 24 maggio dello scorso anno i due Comuni più popolosi del fondovalle solcati dal suo tracciato stilarono una convenzione con la Regione e il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Ebbene, adesso l'ente consortile anticipando i tempi programmati da quel patto ha dato il via alla ripulitura radicale

e completa dell'alveo.

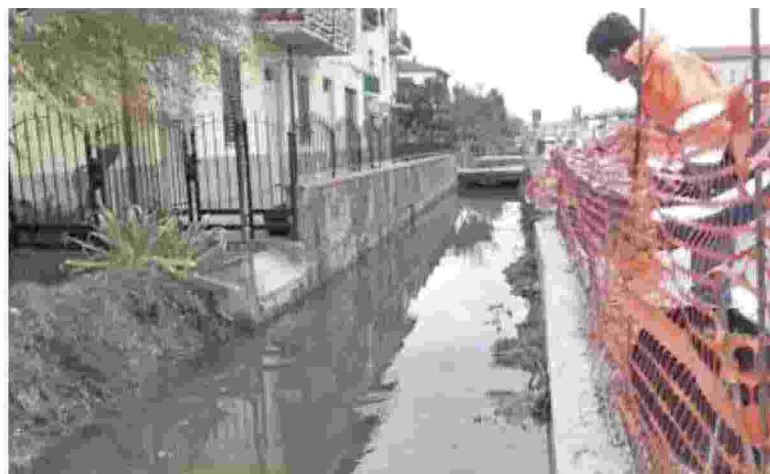
«Non abbiamo atteso di incamerare il contributo stabilito dall'accordo per mettere mano ai lavori - ha spiegato il direttore generale del Consorzio Francesco Lisi elencando le attività già avviate - perchè eravamo in presenza di situazioni di degrado non più derogabili». E ricorda come l'ente da lui diretto abbia nella manutenzione ordinaria la mansione istituzionale. «**Ovvero** ci occupiamo dello sfalcio della vegetazione, della rimozione dei sedimenti originati dagli eventi stagionali e della pulizia delle griglie a protezione dei tratti a sifone, secondo la definizione specificata dall'articolo 3 dell'atto sottoscritto con il sindaco di Montevarchi Silvia Chiassai Martini e l'allora primo cittadino sangiovese Maurizio Viligiardi». Discorso ben diverso, invece, per le manutenzioni straordinarie, per le quali il Consorzio rimane ancora in attesa di indicazioni dagli altri partners.

«**I nostri** compiti sono chiari e ben evidenziati nel protocollo: curare la manutenzione ordinaria, distribuire l'acqua ad uso plurimo, eseguire lavori di pronto intervento in caso di situazioni di pericolo o emergenza se-

gnalate dai due municipi. Compito assolto. Nel restyling - ha proseguito Lisi - sono comprese anche un paio di opere per sanare criticità pregresse che arrivavano dalla passata gestione. Siamo a disposizione dei Comuni per tutto il resto: per la progettazione degli interventi strutturali urgenti di messa in sicurezza del Canale, da completare entro sei mesi dall'erogazione delle risorse finanziarie da parte delle amministrazioni comunali interessate, e per realizzare lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza individuati e finanziati dai due enti, come previsto dall'articolo 5 della convenzione. Ad oggi non abbiamo avuto alcuna richiesta ma noi comunque siamo pronti. Appena ci comunicheranno le disponibilità economiche, la tipologia degli interventi da mettere in atto e la volontà di avviare le progettazioni ci metteremo all'opera».

Ricordiamo allora le cifre: nella fattispecie della manutenzione ordinaria l'investimento è superiore a 200 mila euro annui che saranno coperti con i soldi delle bollette pagate dai valdarnesi per il contributo di bonifica; nell'altra occorreranno 900 mila euro garantiti dagli enti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il canale Battagli attraversa il territorio valdarnese per 14 chilometri

IL PROTOCOLLO

«Nel restyling sono comprese anche un paio di opere per risolvere criticità»



Crisi idrica, zone a rischio senza Montedoglio

Dalla diga ancora l'acqua per l'irrigazione in quasi tutta la vallata. Ma i grandi tubi non arrivano in alcune fette del territorio

VALDICHIANA
di Massimo Pucci

Con i suoi milioni di metri cubi la diga di Montedoglio anche per la prossima estate assicura acqua per irrigazione a tutta la Valdichiana, indipendentemente dal meteo che sarà. Per i distretti irrigui serviti dall'invaso tiberino il problema non ci sarà, l'agricoltura sta facendo i conti con il cambiamento climatico, ma le zone più a rischio sono quelle dove ancora non arrivano i grandi tubi del sistema Montedoglio.

È per queste fette di territorio che si annuncia un'estate complicata, salvo che non arrivino rinforzi sulle falde locali, quelle da cui ancora ci si approvvigiona. In Valdichiana insomma c'è ancora più di un buco nero per l'irrigazione dal Tevere e dopo anni di battaglie il mondo agricolo locale forse ha trovato la soluzione, almeno sulla carta il progetto è pronto.

Intanto dall'Ente Acque arrivano dati rassicuranti per il livello di tutte le dighe, oltre Montedoglio, anche il Calcione di Lucignano è ai massimi, ma il problema resta per le zone fuori dalla «banda larga» irrigua, fra queste anche una parte dei terreni ricompresi fra Castiglion Fiorentino, Marciano, Lucignano e Foiano. Il sei marzo il Consorzio di bonifica presenterà il progetto del nuovo distretto, il numero 23 in un incontro pubblico a Foiano.

L'idea è stata portata di recente al Ministero dell'Agricoltura dalla parlamentare del M5s Chiara Gagnarli, dalla presidente del Consorzio Serena Stefani e dal suo direttore Francesco Lisi, ricevuti dal sottosegretario Giuseppe L'Abbate.

«Il progetto è nato per rispondere alle esigenze del territorio

– ha dichiarato Stefani – il Consorzio intende sviluppare un nuovo distretto irriguo al servizio di una superficie di oltre 2.300 ha. Adesso è indispensabile comprendere l'iter da seguire per procedere con la fase esecutiva del primo stralcio e per mettere in cantiere la progettazione degli stralci successivi».

«Ho creduto e sostenuto il progetto di sviluppo dell'irrigazione della Valdichiana fin dall'inizio – ha detto Gagnarli – anche per salvaguardare l'ambiente e le falde messe a dura prova dal prelievo autonomo, che oggi rappresenta il principale sistema di approvvigionamento dell'acqua per uso agricolo». L'argomento sarà oggetto di un convegno previsto per il 6 marzo a Foiano della Chiana con l'intervento a tutti i soggetti interessati.

«BANDA LARGA»

Previsti problemi, pur se a marzo il Consorzio Bonifica presenta il suo piano

Possibili disagi in vista per una parte degli imprenditori agricoli della Valdichiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fosso Segagnana, rischio idraulico Iniziati i lavori di messa in sicurezza

L'intervento ha un costo di 250mila euro per mitigare i pericoli nell'area de La Foce

CAMPO NELL'ELBA

Hanno preso il via in questi giorni i lavori di realizzazione dell'intervento pilota di detombamento del fosso Segagnana che rientrano nelle attività del progetto transfrontaliero Italia-Francia 'T.R.I.G.-Eau' finanziato con fondi alla comunità europea il cui capofila è il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, alla testa di un gruppo di 10 partner. L'intervento, del costo complessivo di 250 mila euro è finalizzato alla «mitigazione» del rischio idraulico nell'area de 'La Foce', interessata dall'attraversamento del corso d'acqua ed in passato teatro di ripetute pericolose esondazioni, tramite la riduzione del tratto tombato, l'adeguamento della sezione idraulica e la crea-



I lavori al fosso di Segagnana

zione di un sistema di sbocco nel fosso della Galea alternativo all'immissione diretta. Il tutto al fine di ovviare al problema del rigurgito del fosso Galea nel fosso Segagnana. L'intervento è stato progettato dal Consorzio di bonifica. I lavori sono stati appaltati alla società 'Del Debbio' e alla cooperativa agricolo fore-

stale 'Nanni Elba'.

La direzione dei lavori è stata affidata alla Dream Italia. Il Consorzio di bonifica ha curato anche la progettazione di una cassa di laminazione a monte del fosso Segagnana per la cui realizzazione dovranno essere individuate ulteriori risorse economiche dalla regione Toscana e dal comune di Campo nell'Elba.



L'economia sorride con l'agricoltura montana

Il recupero delle aree abbandonate, specialmente con la castanicoltura, potrebbe aprire nuove possibilità di sviluppo del territorio

CAMAIORE

Parte da Camaiore l'appello a ricoltivare le montagne. Cosa fare per rilanciare l'economia locale? Quali sono le eccellenze del territorio? Recuperare le vecchie colture per valorizzare tradizione e futuro. Castagne, castagnaccio, farinate e gli assaggi delle farine per scoprire i vecchi sapori genuini. Nei grandi ristoranti, nella moderna cucina destrutturata si cercano i sapori schietti, non falsati e veri: le nostre 'tullore nel latte' sono servite come piatto gourmet raffinato.

Di recente si è tenuto dunque un incontro molto partecipato proprio in città: se è vero che Camaiore ha infatti il mare come risorsa, in estate e nei periodi festivi sono invece le colline e le Apuane ad attrarre un interesse turistico e sociale non minore. E questo va considerato. Soddisfazione da parte del Presidente dell'Associazione Castanicoltori della Lucchesia e del referente del Tavolo di lavoro di indirizzo permanente Agricoltura



Due contadini all'opera: proprio in questo settore ci sono ampie opportunità

e Ambiente dunque per il numero di partecipanti all'evento «Ricoltiviamo la montagna», oltre 60. Soprattutto si è parlato del castagno: Francesco Ceragioli dell'Istituto Storico Lucchese e Alvaro Pardini, moderatore della serata, hanno parlato dell'importanza del castagno nel comparto economico rurale del passato e di come potrebbe ritornare di attualità dato che il recupero e la salvaguardia delle aree castanicole, oltre a salvaguarda-

re e curare dal punto di vista ambientale il territorio, potrebbero portare soddisfazioni economiche e rifavorire la fruibilità di aree oggi inaccessibili.

La Regione mette a disposizio-

IL MEETING

Nei giorni scorsi c'è stato un incontro sulla storia del castagno

ne alcuni finanziamenti ad hoc tramite bandi specifici aperti sia ai privati, agli imprenditori agricoli, sia agli enti pubblici locali come comuni e Consorzi di Bonifica. Stefano Fazzi, Vice Presidente dell'Associazione Castanicoltori della Lucchesia, oltre a informare i presenti sul lavoro svolto dall'associazione per territori a vocazione castanicola, si è soffermato sull'importanza del castagno e della sua cura per la biodiversità del territorio. Massimo Giambastiani dell'Istituto per la Documentazione sul Castagno e la Ricerca Forestale ha illustrato le reali possibilità di come, anche a Camaiore, si potrebbe tornare alla castanicoltura tradizionale sul medio termine. Infine l'assessore all'Agricoltura della Regione, Marco Remaschi, ha chiarito il compito della Toscana sul tema, sottolineando come sia molto attenta al recupero delle aree forestali. Ancora in atto bandi per i giovani tra i 18 e i 40 anni. Sono intervenuti il vicesindaco Marcello Pierucci e Dora Bonuccelli della Condotta Slow Food assicurando altri tavoli per agire in concreto.



Masi San Giacomo

Al via i lavori sulla via dei Masi

Lunedì inizieranno i lavori di ripristino frane sulla strada comunale via dei Masi che costeggia il canale consortile Fossa dei Masi. Tali lavori verranno realizzati ad opera del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in convenzione col Comune di Masi Torello. Verrà chiusa al traffico, sia veicolare che pedonale, la via dei Masi nel tratto compreso fra la chiusa Boattino ed il Ponte Picchiata (intersezione con via Spina). Sarà garantito solo l'accesso ai residenti ed ai mezzi di soccorso.



TERRALBA E ORISTANO

Undici idraulici e dieci operai



Ventuno posti a tempo determinato nel Consorzio di bonifica dell'Oristanese

Il Consorzio di bonifica dell'Oristanese cerca idraulici e operai con due distinte offerte di lavoro per 21 posti complessivi.

La prima offerta riguarda tre posti di idraulico con patente B a Terralba. Il Consorzio di bonifica dell'Oristanese li assume con selezione articolo 16 a tempo determinato per sei mesi. Le domande andranno presentate dal 2 al 6 marzo. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Centro per l'impiego di Terralba.

La seconda offerta è indirizzata a 10 operai comuni e 8 idraulici e riguarda Oristano. Il Consorzio di bonifica dell'Oristanese assumerà i lavoratori tutti a tempo determinato per sei mesi. Per presentare le domande c'è tempo dal 27 febbraio al 4 marzo. Per informazioni rivolgersi al Centro per l'impiego di Oristano.



CONSORZIO DI BONIFICA

Al via il 1° aprile la stagione irrigua

■ Il 1° aprile si apre stagione irrigua del Consorzio di bonifica della Gallura. Gli interessati all'utilizzo dell'acqua per le campagne, devono presentare una richiesta entro il 9 aprile. Il personale è a disposizione nella sede di Olbia, in via Barcellona 162, il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 13,45; e nella sede di Arzachena, in via Paolo Dettori 43, il lunedì e il mercoledì dalle 8,15 alle 13,45. Le utenze saranno sottoposte a turnazione secondo modalità e tempi stabiliti dal Consorzio.



LA GUERRA DELL'ACQUA

Siccità, agricoltura in crisi e stop ai prelievi dal Piave

Fino al 94% di piogge in meno rispetto alla media e per l'irrigazione servono 300 milioni **DE POLO / PAGINE 2 E 3**

La battaglia per l'acqua

Siccità e stop ai prelievi «Agricoltura e industria finiranno in ginocchio»

Piogge mai così scarse: a gennaio fino al 94% in meno rispetto alla media storica Facchin (Cia): «Dal 2022 non potremo più attingere dal Piave, sarà emergenza»

Andrea De Polo

TREVISO. «Ormai è chiaro che dovremo soffrire: anche in provincia di Treviso l'acqua sta diventando un bene sempre più prezioso, e in futuro non troppo lontano potremo sentirne la mancanza, con tutte le conseguenze del caso». Giuseppe Facchin, presidente Confederazione Italiana Agricoltori Treviso, guarda al 2022, quando entrerà in vigore una direttiva europea che obbligherà a raddoppiare la portata del Piave riducendone i prelievi, e fa i conti con la fotografia attuale, quella di una siccità invernale quasi senza precedenti: «Va ripensato tutto il sistema di irrigazione sui nostri territori, o andranno in crisi sia l'agricoltura che il turismo e le altre attività».

ANNATA RECORD

Gennaio 2020 è stato uno dei mesi più caldi della storia, e uno dei meno piovosi. I rovesci di ieri sera in area Conegliano-Vittorio non modificheranno la situazione. I fiumi iniziano a palesare l'emergenza, il Piave ieri si assestava a quota 0,47 metri a Ponte di Piave. E i dati ufficiali dell'Arpav fanno impressione, specie se paragonati con la media storica degli ultimi 24 anni. Nel capoluogo sono caduti, a gennaio, 10,2 millimetri di pioggia (l'equivalente di un solo temporale estivo, e nemmeno particolarmente violento). A febbraio senza considerare le precipitazioni di ieri sera - siamo a quota 8,8 e le previsioni non danno grandi novità in fatto di precipitazioni. Impressiona il confronto con la media

storica di gennaio: meno 84%. Vittorio Veneto, uno dei Comuni più piovosi della Marca con una media storica di 87,4 millimetri nel mese di gennaio, quest'anno si è fermato a quota 4,8, aggiungendo 2,6 millimetri a febbraio più il temporale di ieri. L'equivalente di qualche goccia: il 94,5% in meno della media. Situazione che non cambia nelle altre località della Marca. La situazione migliore, si fa per dire, è quella di Castelfranco, che perde "soltanto" il 78% delle precipitazioni. Gli esperti dicono che la situazione non è ancora irreversibile, e che anche l'anno scorso si era verificata una siccità analoga a inizio anno (seppur non di questa portata). C'è tempo per salvare i raccolti e fiumi, a patto

che arrivino le piogge.

IPRELIEVIDALPIAVE

La crisi idrica è solo una delle minacce all'agricoltura. L'altra ha una data precisa: 2022, anno in cui entrerà in vigore la direttiva europea sul deflusso ecologico. Si tratta di una serie di norme, già recepite dagli Stati membri, per mantenere a determinati livelli la portata dei fiumi principali. Il rispetto della direttiva europea comporterà un deflusso minimo ecologico del Piave di 20,3 metri cubi (a Nervesa), più del doppio rispetto agli attuali 10 metri cubi. Tradotto: bisognerà praticamente dimezzare i prelievi dal Piave per le colture (oggi tanto i vigneti quanto il mais e le altre colture si abbeverano dal Piave tramite un ramificato siste-

ma di canalette). «Siamo molto preoccupati, per noi l'acqua è fondamentale» commenta Giuseppe Facchin della Cia, «le nuove leggi imporranno di ridurre le derivazioni dai fiumi per tenere in vita i corsi d'acqua, significa che dovremo ripensare e rendere più efficienti tutti gli attuali sistemi di utilizzo dell'acqua. L'attuale rete di canalette a scorrimento su-

perficiale si sta mostrando inadeguata a causa delle perdite e di un funzionamento obsoleto». L'alternativa si chiama sistema pluvirriguo o "a goccia", con impianti a pressione che utilizzano grosso modo la metà dell'acqua che si utilizza oggi. «Le perdite d'acqua ci stanno costando cifre elevate, il sistema pluvirriguo invece agisce direttamente sulla pianta»

aggiunge Facchin.

SETTORIA RISCHIO

La sostituzione degli impianti di irrigazione è in corso d'opera, grazie al Consorzio di Bonifica Piave. Ma servono 300 milioni di euro e i tempi non saranno brevissimi. Tra un paio d'anni, se le annate continueranno sulla falsariga dell'ultima, al momento della semina gli agricoltori potrebbero trovarsi davanti

un mix letale di siccità e prelievi ridotti. L'agricoltura, peraltro, non è l'unico settore in difficoltà per la crisi idrica: «Pensiamo alla città di Treviso, che deriva dal Piave una grossa parte dell'acqua che serve anche per il sistema igienico-sanitario» conclude Facchin. «Senza acqua non si fa nemmeno turismo, e anche le altre attività rischiano di andare in crisi. Dobbiamo pensare a ottimizzare un bene prezioso». —

PRECIPITAZIONI IN PROVINCIA DI TREVISO

Dati ufficiali Arpav



Località	Precipitazioni a gennaio 2020 (millimetri)	Precipitazioni fino al 19 febbraio 2020 (millimetri)	Media storica gennaio 1994-2018 (millimetri)	Differenza di gennaio rispetto alla media storica
Treviso	10,2	8,8	64,0	-84%
Conegliano	5,22	4,6	71,9	-92,7%
Castelfranco	13,4	6,0	62,0	-78,4%
Oderzo	10,8	12,4	62,2	-82,6%
Vittorio Veneto	4,8	2,6	87,4	-94,5%



Il Piave in secca ieri pomeriggio in località Salettuo a Maserada. A destra, coltivazioni in zona Maserada e Ponte di Piave a secco a causa della mancanza di precipitazioni che dura ormai dalla fine dell'anno scorso. Coldiretti e Cia hanno lanciato l'allarme



L'OPERA DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Servono trecento milioni per convertire 30 mila ettari

I sistemi di irrigazione "a canaletta" vanno sostituiti con impianti moderni
Con le tecnologie a goccia è sufficiente la metà delle risorse utilizzate finora

TREVISO. Tocca al Consorzio di Bonifica Piave spingere sull'innovazione dei metodi di irrigazione attualmente in uso, per incentivare il passaggio dai sistemi "a canaletta", responsabili di perdite e grande consumo d'acqua, a quelli pluvirrigui, dove la goccia cade direttamente sulla pianta, utilizzando la metà dell'acqua che serve oggi. Una conversione indispensabile per farsi trovare pronti nel 2022, quando saranno di fatto dimezzati i prelievi dal Piave per scopi agricoli, ma anche in caso di periodi particolarmente siccitosi, come quello che stiamo vivendo.

LE CIFRE

Il Consorzio, che da poco ha rinnovato le cariche e ha nominato il nuovo presidente Amedeo Gerolimito, sta lavorando da anni al progetto, e ha già convertito circa la metà dei 57 mila ettari di colture agricole sotto la sua gestione, per la maggior parte (50 mila) in destra Piave. Lo scoglio sono i circa 30 mila ettari che mancano, e per i quali è necessario un investimento da 300 milioni di euro. Nonostante la contribuzione dei privati al Consorzio, si tratta di fondi pubblici (che ancora non ci sono); le aziende private contribuirebbero poi soltanto nella fase finale della posa degli impianti. Il sistema pluvirriguo porterebbe a un risparmio che va dal 50 al 60% rispetto all'acqua attualmente impiegata. La conversione, tuttavia, è iniziata quasi vent'anni fa, e ha coinvolto a macchia di leopardo diversi appezzamenti della provincia, indi-



Lavori del Consorzio per il ripristino delle sponde di un canale demaniale (FOTO DALLA PAGINA FB DEL CONSORZIO)

pendentemente dal tipo di coltivazione. I vigneti moderni dispongono, di norma, di tecnologie più moderne: essendo di più recente costituzione, possono già disporre di sistemi di irrigazione a goccia.

ESPROPRIE ASCIUTTE

Anche a patto di reperire i fondi statali, la procedura per convertire i rimanenti 30 mila ettari è piuttosto complessa. Prima di tutto c'è la fase progettuale, cui devono seguire gli espropri e le servitù da acquisire. La direzione del Consorzio, però, è tracciata: l'investimento non è in discussione.

ne, la conversione al pluvirriguo è considerata un passaggio fondamentale per avere un'agricoltura più moderna. Così come rimane centrale la partita relativa alle perdite e alla manutenzione dei canali. Sta iniziando proprio in questi giorni, con lo svuotamento dei canali derivati dal Brentella, la stagione delle "asciutte": «Lavori di manutenzione e riparazione» spiega il Consorzio, «con lavori in diretta amministrazione con impiegate circa 70 persone tra operai consorziali e personale avventizio appositamente assunto per questo periodo. Si

tratta di lavori di manutenzione e riparazione di paratoie di canali secondari e terziari, interventi di stuccatura e riparazione a canalette e manufatti in cemento armato, espurghi e pulizie varie su canali e bacini, manutenzione ed eventuale sostituzione di saracinesche saracinesche, manutenzioni e pulizie su impianti e centraline consorziali». Interventi di primaria importanza che servono anche come prova generale per il 2020, quando si dovranno ridurre i prelievi dal Piave. —

A.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I reticoli idrici della valle di Astino sono la causa dei gravi allagamenti nel quartiere di Longuelo. Le tre vasche di laminazione sono la soluzione studiata per prevenire nuovi disastri

Vasche anti allagamenti ad Astino

Corsa contro il tempo per i fondi

La scadenza. Entro il 31 marzo serve il via libera all'intervento per non perdere i 2,6 milioni di contributi pubblici stanziati lo scorso anno. Il comitato: «Iniziare i lavori il prima possibile»

ISAIA INVERNIZZI

Martedì 31 marzo. La data è segnata con un evidenziatore rosso fuoco negli uffici dell'assessorato ai Lavori pubblici e in quelli del Consorzio di bonifica. L'ultima scadenza, inderogabile, per il via libera al progetto delle vasche anti allagamenti ad Astino. Pena la perdita del finanziamento da 2,6 milioni di euro stanziati un anno fa dal ministero dell'Ambiente e gestito dalla Regione. Basta un solo giorno di ritardo e puf, svanirebbero nel nulla. Ecco perché quella data è così importante: manca poco ed è già scattata la corsa contro il tempo per avere tutte le carte in regola. Non che finora gli uffici non abbiano lavorato, anzi. Però anche un'opera fondamentale ha do-

vuto affrontare il (classico) percorso amministrativo all'italiana, tutto ostacoli e rinvii.

E per fortuna che si era partiti con un'emergenza, nel giugno 2016, con la «bomba d'acqua» - termine improprio, ma rende l'idea - a riempire il quartiere di Longuelo come un catino. Mobili galleggianti nei garage, auto da buttare, cantine allagate. Oltre 500 famiglie colpite, tre milioni di euro di danni nel tempo di una nottata purtroppo difficile da dimenticare. È destinata a diventare un brutto ricordo solo quando gli operai inizieranno a scavare la prima vasca. Fino ad allora, come negli ultimi quattro anni, i cittadini continueranno a osservare con timore ogni temporale che si abbatte sul quartiere.

La prima vasca di laminazione, capace di sopportare una piena da 20 mila metri cubi, verrà scavata nella zona dove il rio Lavanderio si collega alla roggia Curna. Zona naturalistica di pregio, quindi studiata con tutte le accortezze del caso, compresa una valutazione di impatto ambientale. I tempi: tra bando e gara il cantiere partirà nella seconda metà del 2020. «Purtroppo le procedure sono state più lunghe di quello che speravamo - spiega Franco Gatti, presidente del Consorzio di bonifica -. È stato un percorso molto complesso, che ha coinvolto tanti enti, e che finalmente è in dirittura d'arrivo». Saltare la scadenza del 31 marzo è un'ipotesi che non si valuta nemmeno per scherzo. «Perdere un finan-

ziamento da 2,6 milioni di euro? Sarebbe da stupidi, non ci pensiamo nemmeno. Abbiamo lavorato a lungo per ottenere quelle risorse fondamentali».

L'assessore Marco Brembilla la chiama «deadline», nel senso letterale, perché se il Comune la oltrepassa qualcuno rischia grosso. «Stiamo accelerando in vista delle ultime approvazioni. Il progetto dovrà passare anche in Consiglio comunale per avere il via libera definitivo entro la fine di marzo. Per noi è molto importante dare finalmente risposte ai cittadini». Se la prima vasca abbatte il pericolo allagamenti, la seconda e la terza lo eliminerebbero in modo definitivo. «Nel piano delle opere pubbliche abbiamo inserito lo studio per completare il piano

anti alluvioni, anche con una terza vasca vicino all'area del campo da golf - spiega Brembilla -. Nel frattempo continueranno anche i lavori per sistemare le rogge».

I cittadini del Comitato alluvionati di Longuelo, informati da Palafrizzoni di tutti i passi fatti finora, attendono con fiducia. «Le notizie che l'assessore Brembilla ci ha dato sono positive - commenta Gigi Passera, portavoce del comitato -. Noi speriamo sempre questo cantiere inizi il prima possibile». Ogni mese che passa è un mese di potenziale pericolo. «Sono anni che sconsigliamo le forti piogge. Non possiamo fidarci di questo clima. Solo con le tre vasche saremo al sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ok, ho capito](#)

agricoltura 13:07 | Federer operato al ginocchio: "Ci vediamo sull'erba"

CRONACA

Allarme siccità, sul Po sembra di essere in estate

Preoccupa la situazione del fiume, i livelli sono scesi repentinamente. Su tutta Italia un anticipo di primavera. Per Coldiretti i ritorni improvvisi di freddo possono mettere a rischio colture e alberi da frutto

di Letizia D'Agata

COLDIRETTI

ESTATE

SICCITA

EMILIA ROMAGNA

aggiornato alle **13:19** 20 febbraio 2020



© Twitter
- Fiume Po

È allarme **siccità** in Italia. Lo lancia la Coldiretti segnalando che il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. E le previsioni del tempo dopo il rapido passaggio perturbato di ieri,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

annunciano che il sole, per tutto il fine settimana e i primi giorni della prossima, splenderà su tutta Italia regalando un clima quasi primaverile.

Il team del sito www.iLMeteo.it ha infatti annunciato che oggi e domani il bel tempo non troverà ostacoli. Da segnalare soltanto i venti, ancora forti di Tramontana sul basso Adriatico e sullo Ionio e che causeranno delle mareggiate sulle coste esposte. Nel corso del weekend l'anticiclone si rinforzerà ulteriormente diventando l'assoluto protagonista del tempo. Il sole sarà prevalente su tutte le regioni, anche se nottetempo si potranno formare alcune foschie o nebbie sulla Pianura Padana, ma in rapido dissolvimento al mattino.

E nelle città, le temperature saliranno con valori fino a 16 C per arrivare a oltre i 20 C soltanto sulle valli del Trentino Alto Adige. Per l'arrivo della pioggia, prevalentemente a nord, occorrerà attendere martedì o mercoledì prossimi.

E intanto, sul Po sembra di essere in estate. Coldiretti rileva che il livello idrometrico del fiume al Ponte della Becca è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. E questi sono gli effetti del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio.

La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po, sottolinea la Coldiretti, ha spinto **l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche** per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%.

Nel centro sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla **Puglia** dove - sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in **Umbria** con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019.

In Basso **Molise** - prosegue la Coldiretti - i terreni secchi seminati a **cereali** rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine ma i problemi riguardano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. Difficoltà - continua la Coldiretti - si registrano anche in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle gravi siccità a causa della mancanza di piogge a seguito alle segnalazioni relative alle colture in sofferenza per il perdurare dell'assenza di precipitazioni.

In vaste aree della **Sicilia** i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare ma la mancanza di acqua ed il vento minaccia anche le lenticchie di Ustica e problemi nella zona del ragusano ci sono nei pascoli per l'erba secca e si temono speculazioni sul prezzo del fieno per alimentare gli animali.

Nelle campagne lungo tutta la Penisola si fanno i conti con il **clima anomalo** che ha mandato in tilt la natura con piante in fiore e gli animali con le chiocchie che si sono risvegliate dal letargo prima del tempo nel Veneto ma - riferisce la Coldiretti - le ripetute giornate di sole hanno risvegliato 50 miliardi di api presenti sul territorio nazionale che sono state ingannate dalla finta primavera e sono uscite dagli alveari presenti per ricominciare il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione ed ora, il rischio è che ritorni di freddo possano far gelare i fiori e anche far morire parte delle api dopo una delle peggiori annate per la produzione di miele in Italia.

Il clima mite si fa sentire anche con le fioriture anticipate delle mimose in **Liguria** e dei mandorli in Sicilia e

Sardegna dove iniziano a sbocciare le piante da frutto, ma in **Abruzzo** sono in fase di risveglio gli alberi di susine, pesche mentre anche gli albicocchi in **Emilia** e in Puglia hanno già i fiori. Sui banchi, precisa la Coldiretti, sono arrivate con oltre un mese di anticipo le primizie e se nel **Lazio** gli agricoltori offrono agretti, carciofi romaneschi, erbe spontanee come il papavero e le fave che sono già presenti anche in Puglia insieme alle fragole arrivate prima di alcune settimane e già pronte al consumo

L'eccezionalità degli eventi atmosferici, evidenzia Coldiretti, è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione in Italia dove il 2019, sottolinea la Coldiretti, è stato il quarto anno più caldo per il nostro Paese dopo i record di 2014, 2015 e 2018 secondo le elaborazioni su dati Isac-Cnr che effettua le rilevazioni dal 1800.

L'andamento anomalo di questo inverno conferma dunque, continua la Coldiretti, i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L'agricoltura, conclude la Coldiretti, è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali.

ARTICOLI CORRELATI

La tregua dei dazi tra Cina e Usa minaccia il Made in Italy

L'allarme della Coldiretti sulla nuova black-list stilata da Trump che comprende tra le altre cose vino, olio e pasta

Le famiglie italiane spenderanno 221 euro in regali di Natale

Secondo Coldiretti, il budget è superiore del 15% alla media europea dei 193 euro. Tra gli articoli più gettonati, libri, vestiti e scarpe

Sette milioni di italiani vivono in aree a rischio

E' la stima della Coldiretti sulla popolazione di aree soggette a frane, alluvioni ed esondazioni di fiumi, in una situazione di incertezza determinata dall'andamento meteorologico anomalo

Maltempo: il livello del Po sale di 1,5 metri in 24 ore

(AGI) - Roma, 16 nov. - Il Po si e' gonfiato di circa 1,5 metri nelle ultime 24 ...

NEWSLETTER

il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PO, E' ALLARME SICCAITA': LIVELLO IDROMETRICO COME IN PIENA ESTATE

Lo rileva la Coldiretti. Il livello del fiume al ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso registrato ad agosto 2019. Ma tutta Italia deve fare i conti con il caldo anomalo: situazione difficile al Centro-sud e sulle isole. Il livello idrometrico del Po è sceso, ed è basso come in piena estate. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti. Non solo: la situazione potrebbe aggravarsi. Come sottolinea l'associazione, non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, e quindi potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni, anche del 20%. Attualmente, il livello del fiume al ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso registrato a metà agosto 2019. Clima anomalo in tutta Italia. Tra siccità e alte temperature, la situazione del Po è critica. Ecco perché, ricorda Coldiretti, l'Autorità distrettuale di bacino ha convocato per il prossimo 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione. Anomalie si vedono anche nei grandi laghi, che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% del Lario al 28% dell'Iseo. Ma il problema riguarda tutta, che deve fare i conti con un clima anomalo. Come rileva l'associazione, la temperatura registrata fino a ora in Italia è superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica, stando alle elaborazioni su dati Isac-Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio. La situazione al Centro e Sud. Citando gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi, Coldiretti ricorda che "nel Centro-sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna, che è scattato a partire dalla Puglia dove la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno". Difficoltà si registrano anche in Umbria, "con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio" e in Basilicata, "dove mancano all'appello circa due terzi delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019". La situazione sulle isole. In Sardegna, il Consorzio di bonifica di Oristano "ha addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalla grave siccità. In vaste aree della Sicilia i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare", sottolinea Coldiretti. Coldiretti: inverno anomalo, +1,65 gradi oltre la media. Leggi tutto

[PO, E' ALLARME SICCAITA': LIVELLO IDROMETRICO COME IN PIENA ESTATE]



AbruzzoWeb.it - tel. 0862 43470970 - email: redazione@abruzzoweb.it - commerciale@abruzzoweb.it

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT PERSONAGGI REGIONE CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO

ABRUZZOROCK | ABRUZZO GREEN | QUA LA ZAMPA | FUMETTI | METEO ABRUZZO

SEI IN : HOME / CRONACA

CONSORZI DI BONIFICA: NOMINATI I COMMISSARI, IMPRUDENTE, "ABBATTIMENTO COSTI E PIU' EFFICIENZA"



Pubblicazione: 20 febbraio 2020 alle ore 16:00



L'AQUILA - Il vice presidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente**, rende noto che sono stati nominati i cinque commissari dei Consorzi di Bonifica abruzzesi.

Per il Consorzio Centro - Bacino Saline, Pescara, Alento, Foro (Chieti/Pescara) **Paolo Costanzi**;

Per il Consorzio Interno - Bacino Aterno e Sagittario (Pratola Peligna/Sulmona-L'Aquila) **Sergio Iovenitti**;

Per il Consorzio Nord "Teramo" - Bacino

Tronto, Tordino, Vomano **Giancarlo Misantoni**;

Per il Consorzio Sud "Vasto" - Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno **Michele Modesti**;

Per il Consorzio Ovest - Bacino Liri-Garigliano (Avezzano/Marsica) **Danilo Tarquini**.

Il commissariamento era previsto dalla riforma Imprudente, la legge regionale di riordino dei Consorzi di Bonifica approvata all'unanimità dal Consiglio regionale nel novembre scorso.

Tra i punti salienti della riforma ci sono l'approvazione di nuovi Statuti conformi alle nuove disposizioni ed omogenei fra loro, la riorganizzazione di ciascun Consorzio che renda operativa la gestione associata delle attività comuni e l'indizione di nuove elezioni consortili.

"Ho voluto fortemente optare - dice Imprudente - per dei commissari che fossero dirigenti e funzionari regionali, in modo da ridurre al massimo la spesa a carico dei contribuenti dei Consorzi e, quindi, degli agricoltori e dei cittadini, e, al tempo stesso, individuare interlocutori qualificati e competenti in termini di attuazione degli obiettivi della riforma Imprudente".

"Fondamentale - aggiunge Imprudente - saranno il lavoro e le verifiche sui bilanci e sulla gestione finanziaria e del personale che negli ultimi anni hanno caratterizzato l'attività dei Consorzi, perché siano finalmente chiare ed evidenti le cause e le responsabilità dei disavanzi, in alcuni casi decisamente preoccupanti, e dei disservizi. L'obiettivo primario è rendere efficienti l'attività e la gestione amministrativa per il bene dei diretti fruitori, in primis gli agricoltori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I SERVIZI

SISMA: AL PALO LAVORI CHIESA DI CARAMANICO, "INERZIA ENTI", CITTADINI LANCIANO PETIZIONE
Terremoto E Ricostruzione Pescara

A25-A25: E' GIALLO SUL NUOVO PEF DE MICHELI E SDP: VERITA' OPPOSTE
Cronaca Regione

LEGA: DIETROFRONT DI QUARESIMALE, "RESTO NEL PARTITO, CHIARITE INCOMPRENSIONI"
Politica Regione

LAVORO: IN ABRUZZO OLTRE 9 MILA ASSUNZIONI SI CERCANO OPERAI, CAMERIERI E INFORMATICI
Lavoro Regione

D'AMARIO ANCORA A ROMA, BUCCIARELLI A CUBA CHI PREPARA DOSSIER SANITA' PER MINISTERO?
Sanita' Regione

IL FATTO

CHIETI: CONVEGNO CONFERENZA EPISCOPALE SU ETICA, DIRITTI E ISTITUZIONI, LA DIRETTA WEB
Il Fatto Chieti



DICCI CHE SUCCEDDE



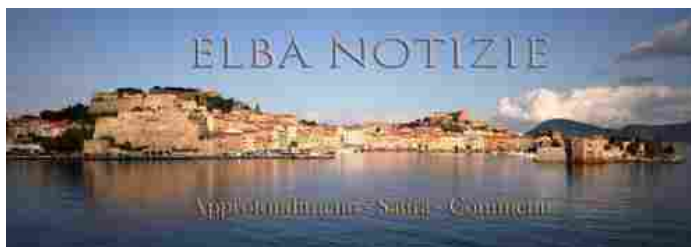
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE: RISCHIAMO EMERGENZA IDRICA SE NON DEROGHIAMO AL PIANO

“A Posada, Siniscola, Torpè e San Teodoro, comunità che ricevono approvvigionamento idrico dall'invaso del Maccheronis, si corre seriamente il rischio che l'estate prossima ci sia un'emergenza idrica. Per questo occorre correre ai ripari subito e pensare fin da ora a trovare una soluzione” Condividi su “A Posada, Siniscola, Torpè e San Teodoro, comunità che ricevono approvvigionamento idrico dall'invaso del Maccheronis, si corre seriamente il rischio che l'estate prossima ci sia un'emergenza idrica. Per questo occorre correre ai ripari subito e pensare fin da ora a trovare una soluzione”. È la richiesta del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale attraverso il presidente Ambrogio Guiso che spiega come la quantità di acqua presente nell'invaso Maccheronis, sia sottoposta al rispetto dello schema inserito nel Piano di laminazione, dove si prevede che non si debbano superare, in determinati periodi dell'anno soglie definite, oltre le quali si potrebbe creare una situazione di pericolo per il territorio a causa del rischio alluvionale. In parole povere, si tende a riversare acqua in mare e senza riempire la diga per tutelarsi nel caso di piogge abbondanti. “Eppure stiamo assistendo tutti a un ribaltamento della situazione meteorologica e climatica. Ad un autunno piovoso, ne è seguito un inverno siccitoso e povero di acqua – spiega Guiso –, per questo motivo occorre prendere immediatamente provvedimenti in deroga al piano, ed evitare di sversare risorsa idrica a mare, in attesa di piogge che magari non arriveranno. Come successe in via straordinaria nel 2018 quando fu adottata la “Modifica temporanea e sperimentale delle limitazioni d'invaso per laminazione statica”. In via sperimentale appunto (era valida fino al 30 settembre 2018) e subordinata alla modifica del piano di protezione civile da parte dei Comuni di Posada e Torpè. Prevedendo quindi per il mese di febbraio 2018 il passaggio dal limite del volume d'invaso da 15 milioni di metri cubi, a 24 milioni di metri cubi”. Da quell'incontro emerse che la deroga al piano di laminazione e le modifiche ai piani di protezione civile di Torpè e Posada erano l'unica soluzione possibile per via del mancato adeguamento della rete di monitoraggio pluviometrico della stessa diga. Adeguamento che non risulta completato nemmeno oggi. “Durante l'ultima riunione che si è tenuta l'11 febbraio scorso a Cagliari, alla direzione del Distretto Idrografico è emerso – sottolinea Ambrogio Guiso - che, nonostante il sistema di monitoraggio idropluviometrico a monte della diga di Maccheronis non sia stato ancora implementato, è disponibile un sistema di controllo continuo dei livelli che garantisce la trasmissione del dato in tempo reale alla Protezione civile consentendo di garantire un efficace controllo dei volumi in ingresso al serbatoio. Per questo reputo che si potrebbe derogare al piano facendo riferimento ai dati trasmessi dal sistema che controlla i volumi in ingresso. L'acqua è un bene prezioso - conclude - non possiamo permetterci di sprecarla per il solo motivo che l'Arpas, non ha ancora installato i rilevatori. La diga, vista la siccità imperante, non deve più gettare l'acqua in mare e il massimo invaso deve essere raggiunto già dal 1° marzo”. Condividi su

[CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE: RISCHIAMO EMERGENZA IDRICA SE NON DEROGHIAMO AL PIANO]



Prenota il tuo
traghetto



Prenota il tuo
traghetto

HOME | CHI SIAMO | MOVIMENTO ELBA 2000 | IL FORTE INGLESE | COSMO RADIO | CASA EDITRICE

BIGLIETTERIA | VACANZE LOW COST

[cerca nel sito »](#)

[informazioni »](#)

STAMPA LOCALE

[Camminando »](#)

[L'Altroparco »](#)

[Teleelba »](#)

STAMPA
NAZIONALE

[Associazione
Culturale »](#)

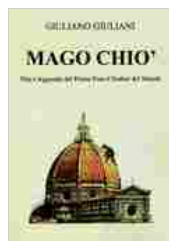
[Corriere della
sera »](#)

[Il sole 24 ore »](#)

[Repubblica »](#)

IN PRIMO PIANO

**MAGO CHIO' Vita
e leggenda del
Primo free -
climber del
Mondo di Giuliano
Giuliani:**



Mago Chiò era
vissuto nella
seconda metà
dell'Ottocento.
Nato a
Portoferraio
nell'Isola d'Elba
qualche anno
dopo l'Unità
d'Italia in una
delle vie più
antiche della

Al via i lavori sul Fosso Segagnana nel Comune di Campo nell'Elba

pubblicato giovedì 20 febbraio 2020 alle ore 00:03:43



La progettazione e realizzazione dell'intervento di detombamento del fosso Segagnana rientra nelle attività del progetto transfrontaliero Italia-Francia T.R.I.G.-Eau (Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione & Governance per la prevenzione del Rischio Idrogeologico) finanziato sul Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

Capofila del progetto TRIGEAO è il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa che coordina un gruppo di 10 partner: Comune di Campo nell'Elba, Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna, Università degli Studi di Sassari, Comune di Solarussa,

IN PRIMO PIANO

**DISSALATORE DI
MOLA E
PERICOLOSA
IMPROVVISAZIONE
NEL SUO
ESERCIZIO di
Marcello Meneghin:**



Riprendo il
ragionamento sul
dissalatore elbano
di cui al mio breve
messaggio "ACQUA
POTABILE - UNA
DECISIONE
VERAMENTE
ALLARMANTE PER
[...]

**LAVORI DI
RIPARAZIONE
DELLA CHIESA DI
SAN GIUSEPPE:
DOMENICA 16/2,
UNA TOMBOLATA
PER CONTRIBUIRE
ALLE SPESE:**



Tutto pronto per
domenica 16
febbraio, quando
alle ore 15, alla
parrocchia di San
Giuseppe di Carpani,
si realizzerà un
momento [...]

**LE BUGIE
PERICOLOSE
DELLA LEGA
VERSO UNA
DONNA, UNA
FUTURA MAMMA E
PER L'INTERA
FAMIGLIA. di
Giovanni Frangioni:**

vecchia Cosmopoli (nome che fu affibbiato alla città nei primi tempi della sua costruzione

"Passioni", romanzo di Maria Gisella Catuogno:



"Passioni", romanzo di Maria Gisella Catuogno che l'Editore il, Foglio Letterario di Piombino, ha portato alla Fiera del Libro di Torino.

IL FANTASTICO VIAGGIO DEL COMANDANTE GRASSI:



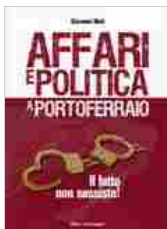
RACCONTO DI UN VIAGGIO IN CINA

Nuovo libro di Marcello Camici:



Nuovo libro di marcello Camici

Affari e politica a Portoferraio di Giovanni MUTI:



Questo libro è per la verità e la giustizia!

Vittorio Sgarbi

Ente Parco Portofino, Università degli Studi di Genova, Comune di Camogli, Agence des Villes et Territoires Méditerranéennes Durables ed Ea éco-entreprises.

Il progetto Interreg Marittimo Italia-Francia T.R.I.G.-Eau si pone l'obiettivo di affrontare la problematica del rischio alluvioni dovuto al tombamento dei corsi d'acqua e al sempre maggiore incremento di aree urbanizzate e superfici impermeabilizzate con conseguenti difficoltà di regimazione del deflusso idrico.

Il progetto, infatti, mira a sviluppare la resilienza dei territori promuovendo infrastrutture verdi per la gestione dei deflussi meteorologici, al fine di ristabilire il ciclo naturale dell'acqua favorendo l'infiltrazione e riducendo la quantità di deflusso superficiale delle acque che è causa di allagamenti in zone urbane.

Il progetto TRIGEau prevede la realizzazione di 3 interventi dimostrativi innovativi: uno in Liguria, uno in Sardegna e uno in Toscana nel Comune di Campo dell'Elba.

Il detombamento del fosso Segagnana a Campo nell'Elba rappresenta il primo intervento di detombamento all'isola d'Elba e uno dei primi in Toscana.

L'intervento è stato progettato e appaltato dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa.

L'importo complessivo dell'intervento è pari a € 250.000.

L'intervento non è finalizzato alla "messa in sicurezza idraulica" ma alla "mitigazione" del rischio idraulico nell'area de La Foce interessata dall'attraversamento del corso d'acqua, tramite riduzione del tratto tombato, adeguamento della sezione idraulica e creazione di un sistema di sbocco nel Fosso della Galea alternativo all'immissione diretta, al fine di ovviare al problema del rigurgito della Fosso Galea nel Segagnana.

Il Consorzio ha curato inoltre la progettazione di cassa di laminazione a monte del fosso Segagnana per la cui realizzazione dovranno essere individuate risorse economiche specifiche dagli enti preposti (Regione Toscana, Comune di Campo nell'Elba) visto che le risorse messe a disposizione con TRIG-Eau sono sufficienti ad effettuare le opere di stombamento e adeguamento della sezione di deflusso.

Nell'area in questione infatti, sia per insufficienza idraulica in diverse sezioni del corso d'acqua che a causa del delicato nodo della confluenza del Segagnana nella Galea, si verificano esondazioni frequenti, così come riportato anche nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, che individua l'area come soggetta ad alluvioni frequenti (due esempi: gli eventi del 2002 e del 2011).

Il carattere dimostrativo dell'intervento si evince da numerosi fattori localizzati tra cui la mitigazione del dissesto idrogeologico, la riduzione del rischio alluvioni nella zona circostante, il ripristino di un servizio ecosistemico, una progettualità partecipata tra pubblico (Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa) e privato (Campeggio alle degli Ulivi la cui proprietà è interessata da due tombamenti importanti del corso d'acqua), un utilizzo più razionale del suolo ed una maggiore facilità ed efficacia delle attività di manutenzione del fosso a cielo aperto.

I lavori sul fosso Segagnana sono stati avviati il 3 febbraio dall'RTI aggiudicataria composta da Del Debbio Spa e Nanni Elba coop Agricolo Forestale a.r.l.

La direzione lavori dell'intervento è affidata alla D.R.E.A.M. Italia.

« indietro - nuova ricerca



Può succedere, ai giorni nostri, che dalla Lega si parli tutti i giorni o più volte al giorno (e visto la significativa [...]

MOBY, TIRRENIA ED ESCURSI.COM - TUTTE LE PIÙ BELLE, EMOZIONANTI ED ESCLUSIVE ESCURSIONI IN SARDEGNA SCONTATE PER I VIAGGIATORI DELLE COMPAGNIE DEL GRUPPO ONORATO :



Milano, 12 febbraio 2020 - Con Moby e Tirrenia, sempre, la vacanza in Sardegna inizia [...]

IL SINDACO DI RIO CORSINI MANTIENE LA PROMESSA ELETTORALE E TAGLIA LE TASSE.:



La giunta nella seduta odierna ha approvato le tariffe dei servizi a domanda individuale. Fra le tariffe approvate, quelle dei posti barca [...]

RIFFLESSIONI SULL'IMPORTANZA DELL'OPERA ARTISTICA DI ITALO BOLANO di Gianluca Bisso:





Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Reggio Emilia
/ Consorzio Emilia Centrale: al via le operazioni in alveo per sgomberare dalle sabbie l'impianto di Boretto

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▾ POLITICA **ECONOMIA** ▾ LAVORO CULTURA ▾ FOOD COMUNICATI ▾ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Finestre Nuove in PVC?

Con Ecobonus 2020 costano la metà. Confronta Gratis 5 Preventivi Preventivi.it

APRI

Giovedì, 20 Febbraio 2020 07:42

Consorzio Emilia Centrale: al via le operazioni in alveo per sgomberare dalle sabbie l'impianto di Boretto **In evidenza**

Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

Stampa | Email



0
Mi piace

Tweet



Catellani (Presidente Emilia Centrale): "Azione forte e congiunta degli agenti per agire in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua a servizio delle imprese agricole del territorio"

Boretto (RE) – Se è vero che questo **inverno si conferma tra i più siccitosi con temperature superiori di oltre 1,6 gradi rispetto alle medie del periodo** e assenza di precipitazioni nei primi due mesi dell'anno, a conferma di una siccità spinta – come spesso accaduto nell'ultimo lustro – dall'altra l'auspicio più immediato è che la primavera possa riequilibrare progressivamente il contesto non agevole grazie alle piogge providenziali come nel 2019. In questa fase però la

NOBILI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

comprensibile preoccupazione sugli effetti più tangibili del clima che cambia rapidamente genera insicurezze al comparto agricolo alle prese con le prime semine stagionali, comparto che naturalmente sconsiglia il possibile prosieguo della stagione siccitosa anche per i mesi estivi.

In questo scenario piuttosto complesso il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** ha avviato tutte le azioni virtuose e preventive volte a favorire il migliore accesso possibile alla pratica irrigua non senza criticità da risolvere. In particolare, **l'impianto di Boretto**, fondamentale per le colture e l'agroalimentare delle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova – circa 220 mila ettari ciascuna e seconda presa di risorsa idrica della Regione dopo il Canale Emiliano Romagnolo (CER) – ha visto attivare dallo staff tecnico consortile e le imprese coinvolte le operazioni in alveo con uomini, mezzi, imbarcazioni per **"dragare"** e per sgomberare l'ingente quantità di sabbia accumulatasi durante l'autunno e l'inverno, maggiore rispetto agli altri anni a causa delle due piene del Po che si sono succedute alla fine del 2019 (il 17 novembre e il 17 dicembre scorsi). Una quantità di materiali imponente che il corso del Grande Fiume, proprio per la sua conformazione porta via via alla base delle arginature creando ostruzione ai possibili prelievi di acqua.

Vista la situazione non comune che si è generata in poco tempo il presidente dell'Emilia Centrale **Matteo Catellani** insieme - al direttore generale **Domenico Turazza** e all'ingegner **Paola Zanetti** e congiuntamente alla governance del **Consorzio Terre di Gonzaga di sponda mantovana** – hanno immediatamente fatto richiesta all'**Autorità Distrettuale del Fiume Po** di allertare AIPo (competente per le operazioni più articolate di movimentazione di sabbie materiali in alveo) presentando nel corso del summit idraulico svoltosi a Parma la situazione che potrebbe anche prevedere una emergenza e sottolineando la necessità di intervenire in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua.

Intanto, mentre si attendono interventi risolutivi sui materiali presso l'impianto di Boretto, lavori efficaci sono cominciati ad opera del Consorzio proprio in questi giorni.

*"L'auspicio – ha rimarcato il presidente del Consorzio **Matteo Catellani** – è che l'azione congiunta degli enti evidenziata ad AIPo già alla fine del 2019 e durante l'incontro possa dare soluzione adeguata e in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua, il Consorzio dal canto suo sta mettendo in campo tutto quanto possibile".*



Pubblicato in Comunicati Ambiente Reggio Emilia

Tag: #Territorio Reggio Emilia #territorio Boretto #Territorio Modena #bonifica centrale
#Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po #Prima Pagina





TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiart](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Cronaca](#) » [Pergine](#) » [Viarago, bonifica post Vaia al...](#) »

Viarago, bonifica post Vaia al traguardo entro l'estate

Cmf verso l'assemblea. Giovedì 5 marzo il punto sul recupero a monte della località Capriolo, sulla concessione d'acqua irrigua dal rio Sigismondi e sulla strada forestale Mezadoi-Masi Alti

di **ROBERTO GEROLA**

19 febbraio 2020 A- A+

PP_WEB

Pergine. Risultati positivi sui principali fronti operativi per il Cmf Viarago guidato da Luigi Sittoni. Si parla principalmente del recupero dei boschi a monte della località Capriolo, nella zona di Terrabi e di Vedesina (a monte dell'abitato). L'altro fronte è quello relativo alla concessione di una derivazione d'acqua irrigua dal rio Sigismondi e, infine, la strada rurale-forestale Mezadoi-Masi Alti. Se ne parlerà nel dettaglio nel corso dell'assemblea convocata per giovedì 5 marzo a Viarago.

Recupero dei boschi.

All'indomani del disastro provocato dal nubifragio Vaia che aveva colpito pesantemente il territorio del Cmf Viarago (sponda destra della Valle del Fersina), il suo presidente aveva avviato l'operazione recupero schianti e bonifica con una proposta che era stata poi accettata da tutti, soci e del

I più letti

Zobele Group acquisita dal colosso Kdc/One

Il Nanga Parbat, montagna del destino dei fratelli Messner

Studentessa Erasmus a Trento: «Sono stata violentata nel bagno»

Tav Brennero, progetti "secretati"

Quarantenne vittima di revenge porn: licenziata a Brescia

Top Video

Giorgia: "Aiuto i bambini a nascere nelle zone di guerra"

ITALIA

Ansa Live ore 21

GENERALE 21

La sorpresa di Ubi Banca dopo l'offerta di Intesa

ECONOMIA

[Altri video »](#)

Cmf ma anche non soci. In sostanza, il Cmf si assumeva il ruolo di intermediario tra i proprietari e le imprese che sarebbero poi intervenute per i lavori. A nome dei singoli proprietari, il Cmf stipulava così, con le ditte di recupero boschi, i necessari contratti. I singoli proprietari sarebbero poi stati pagati, tolte le spese, secondo la superficie di boschi posseduta con il Cmf ad essere intermediario senza compenso. «L'operazione sta procedendo alla grande - ha detto il presidente Luigi Sittoni - e contiamo che per l'estate sia tutto bonificato». Vi lavorano due ditte: Fedrizzi al Capriolo e a Vedesina, e Bernardi in Terrabi. In totale sono circa 200 ettari.

Rio Sigismondi

Il Cmf Viarago aveva ottenuto una concessione d'acqua irrigua dal corso d'acqua alle porte di Palù del Fersina. L'acqua è necessaria a completare l'irrigazione delle coltivazioni dei piccoli frutti tra Mala (Sant'Orsola) e Viarago. L'attuale acqua irrigua proviene dal Rio Molini (Fierozzo, sponda opposta) ma si sta rivelando insufficiente. Solo che si è messo di traverso il Comune di Palù del Fersina, che ha presentato ricorso al Capo dello Stato. Per evitare tempi lunghi (potrebbero passare anche 3 o 4 anni), anche perché l'opera è già stata finanziata, si sta cercando un accordo con Palù cointestando la concessione.

Strada Mezadoi

Se ne parla da dieci anni. L'intervento riguarda il consolidamento dei muri di sostegno e la sistemazione delle acque meteoriche con canalette e quant'altro. Il costo dell'opera è di 113 mila euro (80 mila per lavori) ed è stata finanziata dalla Provincia per il 70%. I lavori sono stati appaltati all'impresa Lorenzo Zampedri e stanno procedendo. La strada sarà aperta a tutti i soci del Cmf Viarago e non solo ai frontisti.

Il presidente Luigi Sittoni parlerà di tutto questo in modo approfondito nel corso dell'assemblea convocata appunto il 5 marzo a Viarago quando affronterà l'argomento relativo allo stato del Consorzio di miglioramento fondiario, insieme al bilancio consuntivo 2019.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

19 febbraio 2020 | A- | A+ |  |  | 

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Sport](#)

[Cultura e Spettacoli](#)
[Economia](#)

[Italia-Mondo](#)
[Foto](#)

[Video](#)
[Prima pagina](#)

CUNEO E VALLI

LANGHE E ROERO

FOSSANESE E SAVIGLIANESE

SALUZZESE

MONREGALESE

BREVI DEL PIEMONTE

CRONACA

ATTUALITÀ

POLITICA

EVENTI

SPORT

VIDEO

SLIDER

IDEAWEBCV

IDEA
Accetto Esci dal sito
Informativa

IDEA sport

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di

funzionalità illustrate nella cookie policy secondo la normativa vigente. Se vuoi saperne di più e negare il consenso a tutti

o ad alcuni cookie, consulta la nostra informativa. Accettando l'informativa o proseguendo la navigazione, l'utente manifesta l'accettazione delle cookie.

Accettando l'informativa o proseguendo la navigazione, l'utente manifesta l'accettazione delle cookie.

Accetto Esci dal sito

Alto contrasto | Aumenta dimensione carattere AA | Leggi il testo dell'articolo

Home > Attualità > Beinette: al via il progetto di valorizzazione "Terre d'Acqua" con alcuni studenti...

Attualità Cuneo e valli Home in evidenza Home top 4 Monregalese

Beinette: al via il progetto di valorizzazione "Terre d'Acqua" con alcuni studenti monregalesi

L'attività verrà svolta con alcuni studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Cigna Baruffi Garelli" di Mondovì per valorizzare, in ottica di sostenibilità ambientale e promozione turistica, l'acqua del territorio e le sue forme: canali, laghi e risorgive.

Da REDAZIONE IDEAWEBCV.IT - 20 febbraio 2020 12:22

6 0

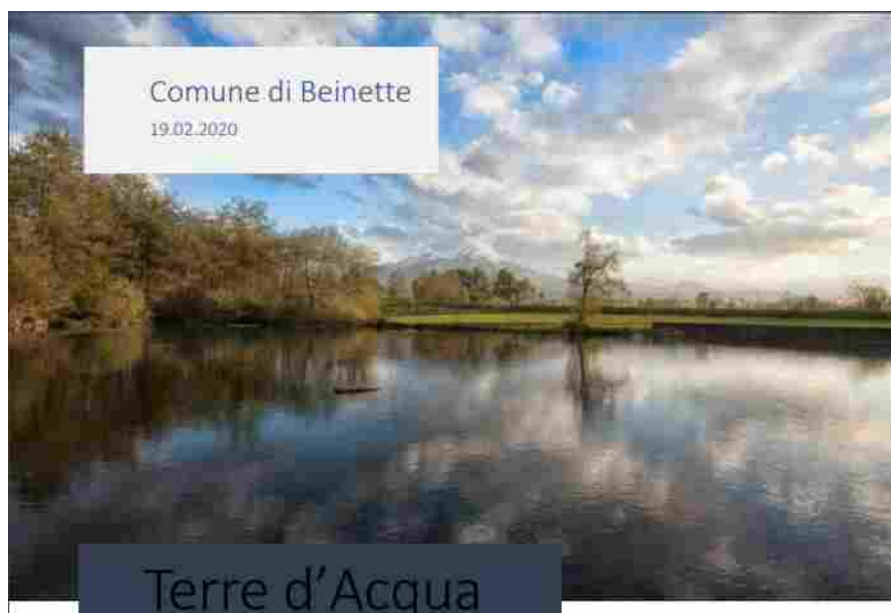


Foto Samuele Silva

Ieri, mercoledì 19 febbraio, il Comune di Beinette ha approvato all'unanimità "Terre d'Acqua", un progetto educativo che coinvolgerà un gruppo di studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Cigna Baruffi Garelli" di Mondovì per valorizzare, in ottica di sostenibilità ambientale e promozione turistica, l'acqua del territorio e le sue forme:

Ultimi articoli

Beinette: al via il progetto di valorizzazione "Terre d'Acqua" con alcuni studenti monregalesi

Fondazione CRC MotivAzione: protagonisti Marco Aime, Andrea Zorzi, Stefano Bartezzaghi, Taxi1729

Alla Soms di Racconigi lo spettacolo "Overload" dei Sotteraneo, vincitori del Premio Ubu

Dal 1° marzo riaprono i musei civici di Saluzzo: tutti i dettagli su orari e visite

Peveragno: la Compagnia del Birùn si riunisce in assemblea



canali, laghi e risorgive.

Il progetto nasce da una collaborazione fra il Comune di Beinette, il Consorzio di irrigazione Canale Brobbio Pesio ed il Laboratorio Territoriale per L'Occupabilità, Eco Agri Lab, con l'obiettivo di stimolare gli studenti ad immaginare soluzioni ecosostenibili a problemi dell'agricoltura contemporanea.

Già a partire dalla fine di Febbraio 2020, un gruppo di studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto "Cigna Baruffi Garelli di Mondovì (uno dei sei Istituti di istruzione secondaria superiore partner di Eco Agri LAB) effettueranno campionamenti e analisi delle acque in punti significativi nella zona del Comune di Beinette (Lago di Beinette, sorgente dei Paschi) ed alle opere di presa dai torrenti: Colla, Brobbio, Pesio, Pogliola, Branzola, Senestrera. Le informazioni ricavate saranno rese disponibili nelle stazioni di campionamento grazie al posizionamento di un QRCode che restituirà i dati qualitativi delle acque in abbinamento ad informazioni storico/culturali della zona.

Le successive due fasi del progetto saranno dedicate allo studio di soluzioni ecosostenibili per il miglioramento dello stato dei canali di irrigazione e della qualità delle acque: risolvere il problema di una specie invasiva di alga in corso di identificazione che da qualche anno cresce copiosa nei canali riducendone la portata e lo studio di fitodepuratori mobili che attraverso il filtraggio "naturale" sequenziale delle acque possano migliorare la qualità di questo prezioso elemento.

IN DETTAGLIO

Fase 1

Rivalutazione e ampliamento del percorso turistico e analisi delle acque. L'acqua è un elemento fondamentale e fondante del territorio del monregalese. Questo progetto vuole dare valore a questo elemento attraverso la comunicazione e la maggiore accessibilità di dati qualitativi e storico/culturali per la promozione turistica e il miglioramento delle produzioni agroalimentari.

Fase 2

Ricerca di soluzioni ecosostenibili per il problema delle alghe nei canali. Le sfide della società contemporanea richiedono soluzioni ambientalmente ed economicamente sostenibili. Coinvolgere studenti e Comuni in un progetto che possa dare una soluzione concreta ed ecologica al problema della crescita delle alghe nei canali di irrigazione, migliorerà le produzioni agricole e promuoverà un approccio più ecologico alle problematiche del territorio.

Fase 3

Progettazione ed installazione di fitodepuratori. La qualità delle acque è uno degli elementi alla base della qualità delle produzioni agricole e può essere migliorata attraverso soluzioni ecologiche scalabili tutto il territorio.

[Terre d'Acqua_Vedi il progetto in dettaglio](#)





AMARE PESCIA, IL POSTO IN CUI SIAMO NATI O ABITIAMO E' RICERCARE CIO' CHE SI E'.

Amare la propria terra, significa avere la voglia di ricostruire giorno dopo giorno il suo passato per scoprire il suo presente e programmare il suo futuro. Significa arricchirsi continuamente ... [Leggi tutto](#)

HOME PAGE
I LOVE PESCIA
CONTATTI
AMARE PESCIA
SOSTENITORI
COOKIES POLICY

CERCA...



PRIMA PAGINA NOVITÀ EVENTI CULTURA SANITÀ SPORT AMBIENTE E TERRITORIO RASSEGNA STAMPA



Oltre 190mila euro spesi per mettere in sicurezza il territorio della Val di Nievole Anche Pescia fra gli interventi di somma urgenza

by ILOVEPESCIA on feb 20, 2020 - 07:19

Nessun commento

Oltre 190mila euro spesi per mettere in sicurezza il territorio della Val di Nievole. Sono stati presentati questa mattina nel corso di una conferenza stampa: tre importanti interventi di somma urgenza effettuati nella seconda parte del 2019 dal Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, dal Genio Civile Valdarno Centrale e dalla Regione Toscana all'interno della U.I.O. Valdinievole.

Alla conferenza stampa hanno preso parte l'assessore regionale all'ambiente, Federica Frattoni; il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno Maurizio Ventavoli; Oreste Giurlani, sindaco di Pescia; Riccardo Franchi, sindaco di Uzzano; Massimo Bicchì, assessore al bilancio del Comune di Massa e Cozzile.

«Sono stati mesi molto impegnativi – ha detto l'assessore Frattoni – perché abbiamo avuto diversi eventi meteo di carattere emergenziale e rispetto a questo faccio due considerazioni: il nostro territorio ha complessivamente tenuto, segno che il lavoro di manutenzione e messa in sicurezza idraulica che la Regione da anni mette in atto sta dando i suoi frutti. Secondo, poiché ogni evento lascia comunque una eredità di conseguenze, è giusto sottolineare l'efficienza messa in campo dalle strutture del Consorzio e del Genio civile per interventi di somma urgenza a tutela della incolumità pubblica, che sono stati eseguiti a regola d'arte in tempi estremamente ridotti».

«Siamo orgogliosi di questa stretta collaborazione che ha permesso il completamento, in breve tempo, di lavori estremamente importanti – ha detto il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli -. Gli interventi sono stati possibili grazie a una stretta sinergia fra Consorzio di Bonifica, Regione e Genio civile che, in collaborazione con i Comuni, hanno garantito una presenza costante sul territorio». «Grazie al Consorzio, alla Regione e al Genio Civile per la tempestività e per aver trovato le risorse per risolvere queste criticità, che sui torrenti Pescia di Pescia e Pescia di Collodi potevano provocare danni molto più grossi» ha detto il sindaco di Pescia Oreste Giurlani -. Questo dimostra l'importanza del lavoro di squadra e della manutenzione sul territorio: i costanti interventi programmati evitano di dover intervenire in urgenza».

«I ringraziamenti non sono scontati – ha detto il sindaco di Uzzano Riccardo Franchi -. Nel nostro caso si è trattato di un intervento immediato, a dimostrazione che il Consorzio e la Regione ci sono e che in caso di urgenza ci si muove senza lasciare spazio al tempo o alle parole. Grazie per l'immediata risposta data non solo al Comune ma soprattutto ai cittadini che hanno visto una risoluzione immediata del problema».

«Le criticità sull'argine di contenimento del Torrente Borra rappresentavano un rischio per tutta la frazione di Margine – ha spiegato Massimo Bicchì assessore al bilancio del Comune di Massa e Cozzile -. Un grande grazie, quindi, al Consorzio, al Genio Civile e alla regione Toscana per il bel lavoro fatto in un momento di massima urgenza: la risoluzione del problema in tempi brevi ha impedito che ci fossero rischi importanti per la popolazione». Ecco gli interventi nel dettaglio, progettati e diretti dai tecnici del Consorzio con la supervisione del Genio Civile Valdarno Centrale, e realizzati attraverso un cofinanziamento tra Regione Toscana e Consorzio 4 Basso Valdarno. Il primo ha riguardato il Torrente Pescia di Collodi dove è stato ripristinato di un tratto di circa 55 metri di muro d'argine crollato in alveo a monte del ponte delle macchie di San Piero (Comune di Pescia). Si è proceduto con la ricostruzione del tratto crollato realizzando un muro in scogliera di massi ciclopici squadriati con intasatura, riempimento in calcestruzzo e ripristino dell'arginatura in terra. Per l'operazione sono stati investiti 76.508 euro. Il secondo intervento, per un importo complessivo di 87.424 euro, è stato effettuato su un tratto del Torrente Borra in località Margine Coperta nel Comune di Massa e Cozzile (PT). Anche in questo caso è stato ricostruito il tratto crollato mediante la realizzazione di un muro in scogliera di massi ciclopici squadriati con intasatura e riempimento in calcestruzzo. È stata quindi ripristinata l'arginatura in terra. Infine, sul Torrente Pescia di Pescia è stato ripristinato un tratto di circa 20 metri di cordolo di fondazione, che era crollato all'interno dell'alveo in banchina sinistra idraulica a monte del ponte degli Alberghi nel Comune di Pescia (Pt). L'operazione ha richiesto una spesa di 29.592 euro, che sono serviti per la ricostruzione del cordolo di fondazione, la lastratura della scarpata interna e la ricostruzione di lastratura della scarpata in pietra.

ULTIMI ARTICOLI



Oltre 190mila euro spesi per mettere in sicurezza il territorio della Val di Nievole. Anche Pescia fra gli interventi di somma urgenza

20 feb 2020



Palagio sabato 29 febbraio. Conferenza "DAL CONCEPIMENTO AI DUE ANNI DI VITA, COSTRUISCI IL FUTURO DI TUO FIGLIO".

20 feb 2020



PESCIA VISTA DA... CONCORSO COLLATERALE AL TEATRO DEL SORRISO VENERDI 21 FEBBRAIO 2020, ORE 20,15, INAUGURAZIONE

19 feb 2020



Andrea Bocelli, Simone Cristicchi, Armando Punzo e Virgilio Sieni per Volterra Capitale italiana della cultura 2021. I quattro artisti, punti di riferimento della cultura italiana nella musica, nel teatro e nella danza, sostengono la candidatura di Volterra per il 2021. Un percorso partecipato incentrato sulla rigenerazione umana che ha visto protagonista l'intera comunità cittadina, insieme ai giovani di tutta Italia, a 47 comuni del territorio toscano e più di 119 tra enti e associazioni.

19 feb 2020



MODIFICA VIABILITA' VIA SQUARCIABOCCONI, MELOSI (CASAPOUND): IRRESPONSABILE INIZIARE LAVORI SENZA ALCUNA COMUNICAZIONE.

19 feb 2020

COMMENTI RECENTI

gino su Tiro a Segno Nazionale Pescia : relazione stagione sportiva 2019

gino su T.S.N. A Carrara la 1^ prova Regionale Federale

Marta Michelotti su Pescia Ospedale duro e documentato comunicato stampa del dott. Fiore (La Destra)

gino su T.S.N. primo Campus interregionale Belluno.

Mario Bianchi su Vellano mercoledì 11 dicembre. "LEGAMI... DI PACE" – Inaugurazione Monumento

stuccato trapietra e pietra

Fonte : Comune di Pescia

[Articolo precedente](#)

Palagio sabato 29 febbraio. Conferenza "DAL
CONCEPIMENTO AI DUE ANNI DI VITA, COSTRUISCI
IL FUTURO DI TUO FIGLIO".

Cosa ne pensi? Esprimi il tuo parere!

Nome *obbligatorio*Email *obbligatorio*

Sito web

CALENDARIO

febbraio: 2020

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	

[« gen](#)

RUBRICHE

[Ambiente e territorio](#) (2504)[Cultura](#) (619)[Eventi](#) (5121)[Novità](#) (9807)[Rassegna stampa](#) (1284)[Sanità](#) (572)[Scuola e istruzione](#) (424)[Sport](#) (537)[Turismo](#) (67)[Varie](#) (1835)

SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK!

 [RSS Feed](#) [Facebook](#)

© 2012 I love Pescia. Tutti i diritti riservati.
Organo dell'associazione ILOVEPESCIA C.F. 91031680472
Il sito Ilovepescia non è aggiornato con date fisse.
P.I. 01482300470.

Sito realizzato da **GG service** su piattaforma open source **WordPress**.[Cookie Policy](#)



Economia

Consorzio di Bonifica a confronto sul pomodoro



Redazione
20 FEBBRAIO 2020 16:27



Fausto Zermani

È iniziato questa mattina il Tomato World, mostra convegno coordinata da Piacenza Expo e dedicata al sistema professionale del pomodoro da industria. Due giorni di convegni e incontri tecnici, che affronteranno a 360 gradi tutta la realtà di questo importante comparto che, anche attraverso il Distretto del pomodoro del Nord Italia, rappresenta una produzione fondamentale e caratteristica del nostro territorio. Domani, venerdì 21 (il secondo dei due giorni) dalle ore 10, nell'ambito del convegno "Pomodoro bene comune - una storia, un territorio, un valore aggiunto" interverrà anche il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani per parlare di risorsa idrica e di valore generato: "La sicurezza del territorio è fondamentale per la sua crescita. Siamo gli eredi di una cultura che va ricordata e trasmessa senza dimenticare che, nonostante sia stato fatto tanto, quello di oggi non è un punto di arrivo ma il momento di un percorso che va portato avanti con coraggio e visione". Sin dalla prima edizione, organizzata da Piacenza Expo nell'anno 2002, Tomato World si è affermato quale principale appuntamento italiano dell'intero sistema professionale del pomodoro da industria, vetrina delle tecnologie funzionali allo sviluppo produttivo e commerciale del comparto. La rassegna è pensata in modo da coinvolgere i partecipanti, sia in momenti di riflessione legati alle prospettive economiche e politico- economiche, sia in occasioni di aggiornamento tecnico.

I più letti di oggi

- 1 Coronavirus, task force per aiutare le aziende piacentine in difficoltà
- 2 Pomodoro da industria, fissato il prezzo a 87 euro
- 3 Arrivano a Piacenza gli acrobati dell'edilizia
- 4 L'industria piacentina cresce dello 0,48%

Personae: Fausto Zermani **Argomenti:** consorzio di bonifica

Tweet

In Evidenza

Dichiarazione dei redditi 2020: le novità introdotte

Coronavirus, l'Istituto Superiore di Sanità spiega come prevenirlo

Overthinking: perché pensare troppo fa male

San Valentino, cinque idee romantiche per trascorrere un giorno speciale

Potrebbe interessarti

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**



METEO: +4°C

AGGIORNATO ALLE 18:43 - 19 FEBBRAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

MONTECATINI TERME

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Montecatini » Cronaca

Torrenti più sicuri grazie all'intervento di Consorzio, Genio e Regione Toscana



▲ Il torrente Borra al termine dei lavori

I lavori di rifacimento degli argini hanno riguardato i torrenti Pescia e Borra per una spesa di 190.000 euro

19 FEBBRAIO 2020



UZZANO. Oltre 190.000 euro spesi per mettere in sicurezza il territorio della Val di Nievole. Sono stati presentati martedì 18 nel corso di una conferenza stampa, tre importanti interventi di somma urgenza effettuati nella seconda parte del 2019 dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, dal Genio Civile Valdarno Centrale e dalla Regione Toscana. Alla conferenza stampa hanno preso parte l'assessore regionale all'Ambiente, **Federica Fratoni**; il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno **Maurizio Ventavoli**; **Oreste Giurlani**, sindaco di Pescia; **Riccardo Franchi**, sindaco di Uzzano; **Massimo Bicchi**, assessore al bilancio del Comune di Massa e Cozzile.

«Siamo orgogliosi di questa stretta collaborazione che ha permesso il completamento, in breve tempo, di lavori estremamente importanti - ha detto il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli - Gli interventi sono stati possibili grazie a una stretta sinergia fra Consorzio di Bonifica, Regione e Genio civile che, in collaborazione con i Comuni, hanno garantito una presenza costante sul territorio».

«Grazie al Consorzio, alla Regione e al Genio Civile per la tempestività e per aver trovato le risorse per risolvere queste criticità, che sui torrenti Pescia di Pescia e Pescia di Collodi potevano provocare danni molto più grossi - ha detto il sindaco di Pescia Oreste Giurlani - Questo dimostra l'importanza del lavoro di squadra e della manutenzione sul territorio: i costanti interventi programmati evitano di dover

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Torrenti più sicuri grazie all'intervento di Consorzio, Genio e Regione Toscana

Muore a 36 anni soffocato da un boccone di tagliata mentre cena

MASSIMO DONATI

Sosta di cortesia, i negozianti la promuovono con riserva

DI DAVID MECCOLI

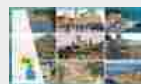
LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Un'altra estate 2020, viaggio nella Toscana vera: 9 borghi dove tutto è slow

GUIDO FIORINI

Eventi



Incontriamoci a...
Porto Azzurro

UN'ALTRA ESTATE

Aste Giudiziarie

intervenire in urgenza».

«I ringraziamenti non sono scontati – ha detto il sindaco di Uzzano Riccardo Franchi - Nel nostro caso si è trattato di un intervento immediato, a dimostrazione che il Consorzio e la Regione ci sono e che in caso di urgenza ci si muove senza lasciare spazio al tempo o alle parole»

«Le criticità sull'argine di contenimento del Torrente Borra rappresentavano un rischio per tutta la frazione di Margine – ha spiegato Massimo Bicchi assessore al bilancio del Comune di Massa e Cozzile - Un grande grazie, quindi, al Consorzio, al Genio Civile e alla regione Toscana per il bel lavoro fatto in un momento di massima urgenza: la risoluzione del problema in tempi brevi ha impedito che ci fossero rischi importanti per la popolazione».

«Sono stati mesi molto impegnativi – ha detto l'assessore Federica Fratoni - perché abbiamo avuto diversi eventi meteo di carattere emergenziale e rispetto a questo faccio due considerazioni: il nostro territorio ha complessivamente tenuto, segno che il lavoro di manutenzione e messa in sicurezza idraulica che la Regione da anni mette in atto sta dando i suoi frutti. Secondo, poiché ogni evento lascia comunque una eredità di conseguenze, è giusto sottolineare l'efficienza messa in campo dalle strutture del Consorzio e del Genio civile per interventi di somma urgenza a tutela della incolumità pubblica, che sono stati eseguiti a regola d'arte in tempi estremamente ridotti».

Ecco gli interventi nel dettaglio, progettati e diretti dai tecnici del Consorzio con la supervisione del Genio Civile Valdarno Centrale, e realizzati attraverso un cofinanziamento tra Regione Toscana e Consorzio 4 Basso Valdarno.

Il primo ha riguardato il Torrente Pescia di Collodi dove è stato ripristinato di un tratto di circa 55 metri di muro d'argine crollato in alveo a monte del ponte delle macchie di San Piero (comune di Pescia). Si è proceduto con la ricostruzione del tratto crollato realizzando un muro in scogliera di massi ciclopici squadriati con intasatura, riempimento in calcestruzzo e ripristino dell'arginatura in terra. Per l'operazione sono stati investiti 76.508 euro.

Il secondo intervento, per un importo complessivo di 87.424 euro, è stato effettuato su un tratto del Torrente Borra in località Margine Coperta nel Comune di Massa e Cozzile. Anche in questo caso è stato ricostruito il tratto crollato mediante la realizzazione di un muro in scogliera di massi ciclopici squadriati con intasatura e riempimento in calcestruzzo. È stata quindi ripristinata l'arginatura in terra. Infine, sul Torrente Pescia di Pescia è stato ripristinato un tratto di circa 20 metri di cordolo di fondazione, che era crollato all'interno dell'alveo in banchina sinistra idraulica a monte del ponte degli Alberghi nel Comune di Pescia.



Appartamenti Lucca frazione San Macario in Piano, località "Al Principe" - 3416250



Rosignano Marittimo Via dell'industria 1/A Le Morelline - 107250

Tribunale di Lucca

Necrologie

Wilma Cerri

Lucca, 20 febbraio 2020



Fabrizio Biasci

Livorno, 20 febbraio 2020



Anna Maria Toti

Livorno, 18 febbraio 2020



Graziano Carmazzi

Livorno, 19 febbraio 2020



Learco Lucarelli

Livorno, 18 febbraio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

L'operazione ha richiesto una spesa di 29.592 euro, che sono serviti per la ricostruzione del cordolo di fondazione, la lastricatura della scarpata interna e la ricostruzione di lastricatura della scarpata in pietrame stuccato tra pietra e pietra.

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Bernareggio Garibaldi



Fiumicello Viale XXV Aprile n. 30/A

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**



METEO: +5°C

AGGIORNATO ALLE 19:23 - 19 FEBBRAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

VERSILIA

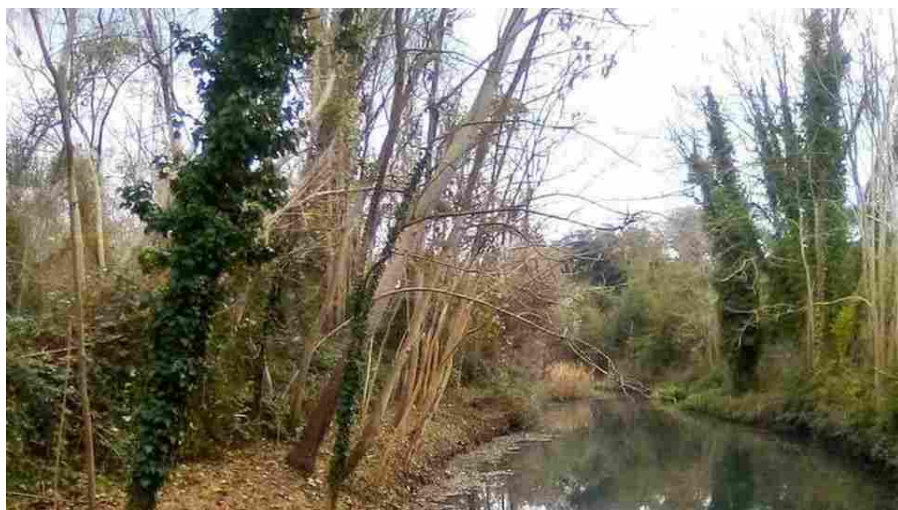
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Versilia » Cronaca

Trovata pianta rarissima nel parco della Versiliana



La scoperta fatta di recente dai volontari di Legambiente Il Consorzio di bonifica «Lavori sul Fiumetto ma tutelando queste liane»

20 FEBBRAIO 2020

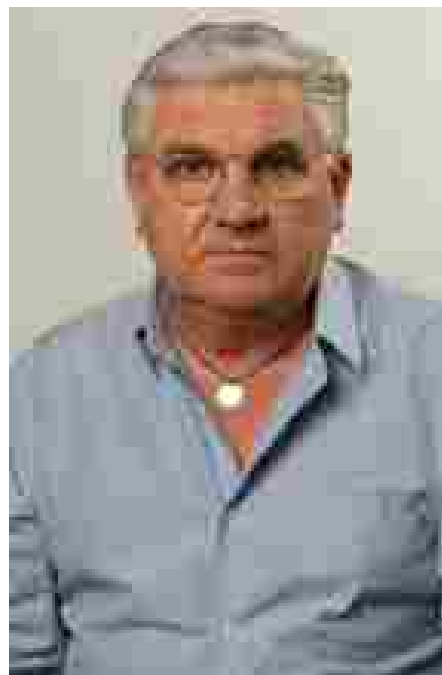


fiumetto. Hanno lavorato dalle barche gli operai della ditta incaricata dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, per pulire tutto il corso d'acqua del Fiumetto, da via XX settembre a Forte dei Marmi fino alla foce.

«I lavori si sono svolti secondo un metodo particolarmente accurato, in pieno rispetto dei vincoli paesaggistici e ambientali che insistono su questo corso d'acqua – assicura il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – e grazie alla collaborazione con le associazioni ambientali della Versilia è stato possibile salvaguardare una specie vegetale rarissima, che è presente nel parco della Versiliana: la Periploca maggiore».

È notizia recente l'individuazione della Periploca maggiore nel parco della Versiliana da parte dei volontari di Legambiente. Una vera scoperta in campo naturalistico, perché questa pianta è specie rara e trovarla viva e attiva nel parco di D'Annunzio è certamente un vanto, ed è quindi un obbligo cercare di preservarla. In tutta Italia, questa scenografica liana, è segnalata solo in Puglia, Calabria e Toscana.

Durante le fasi di programmazione degli interventi di manutenzione sul fosso Fiumetto che il Consorzio effettua ogni anno, vengono fatti tutti i sopralluoghi necessari per individuare, tratto per tratto, le piante infestanti e quelle da mantenere. Lungo le sponde del canale ogni specie viene censita e i tecnici valutano

[ORA IN HOMEPAGE](#)


Locali chiusi e piscine riscaldate per andare al mare tutto l'anno

Bonaceto rompe gli indugi: mi candido a sindaco

LUCIANO MENCONI

Salvini a Viareggio, i carristi chiudono le porte: «No alla propaganda». Ma Galli va controcorrente

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Un'altra estate 2020, viaggio nella Toscana vera: 9 borghi dove tutto è slow

GUIDO FIORINI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la situazione. La crescita della vegetazione infatti ha un comprovato riflesso sul deflusso dell'acqua e quindi sulla sicurezza idraulica del canale, ma il Consorzio tiene anche conto dell'impatto che i rovi, le edere, le canne e le piante aliene hanno sulla vegetazione pregiata e, in generale, sull'intero habitat della Versiliana, in cui vivono numerose specie animali. Gli interventi sono manuali e mirati: via i rovi e le canne che soffocano le specie pregiate per mantenere in vita gli iris di palude che in primavera punteggiano di un giallo intenso le sponde del canale in primavera. Macchie di colore, arbusti mediterranei, pungitopo e agrifogli che si specchiano affacciandosi nel canale come nei celebri quadri di Carlo Carrà. —

Eventi



**Incontriamoci a...
Porto Azzurro**

UN'ALTRA ESTATE

Aste Giudiziarie



**Appartamenti Borgo a Mozzano via
Lodovica 92 - 40000**



Cecina Via del Commercio, 24 - 127828

Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno



Necrologie

Wilma Cerri

Lucca, 20 febbraio 2020



Fabrizio Biasci

Livorno, 20 febbraio 2020



Anna Maria Toti

Livorno, 18 febbraio 2020



Graziano Carmazzi

Livorno, 19 febbraio 2020



Learco Lucarelli

Livorno, 18 febbraio 2020



Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.

PICCOLI PREZZI

6.99
3.99

Prosecco Spumante
DOC TOSO d'75

23 febbraio dalle 14 P.zza XXV Aprile
FAGIOLATA DEL CINQUANTESIMO
CARNEVALE dei BAMBINI

www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

BIELLA
CITTÀ CREATIVA
UNESCO

Tel. 0152547330 chiama subito

Destefanis ONORANZE FUNERARIE
CASA FUNERARIA
BIELLA - C.so S. Maurizio, 9/A



Cliccando qui è possibile inviare un messaggio di cordoglio alla famiglia attraverso il nostro sito www.onoranzefunerariedestefanis.it (sezione necrologi)

Casa Funeraria DEFABIANIS FELICE
Sede: Biella - via Repubblica, 41
Casa Funeraria: Biella - via Santa Maria di Campagnate, 35/a **Tel. 01527478**

Prima Pagina CRONACA POLITICA EVENTI SPORT COSTUME E SOCIETÀ ATTUALITÀ ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI AL DIRETTORE NECROLOGI Tutte le notizie

Biella Circondario Cossato e Cossatese Valli Mosso e Sessera Valle Elvo Valle Cervo Basso Biellese Valsesia Cronaca dal Nord Ovest

COSTUME E SOCIETÀ

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Farmacie di turno Meteo

Il Biellese Magico e Misterioso
a cura di Roberto Gremmo

CHE TEMPO FA



ADESSO
4.1°C



VEN 21
5.0°C
15.3°C



SAB 22
4.7°C
14.4°C

@Datameteo.com

CONSULTA IL METEO

RUBRICHE

Animalerie
A tavola con gusto
Benessere e Salute
Biella motori
Biellese che NON piace
Biellese Magico e Misterioso

COSTUME E SOCIETÀ | 20 febbraio 2020, 07:00

La Baraggia sbarca alla Bit e vince un award con i suoi percorsi cicloturistici



Una bella storia che parla di ambiente, turismo e valorizzazione del territorio. E la Borsa Internazionale dei Turismo la premia.



0
Consiglia

VALORE AUTO DI HDI ASSICURAZIONI

Assicura la tua auto, proteggi chi la guida

La polizza Rc Auto che ti offre garanzie accessorie sia per il veicolo che per il conducente.

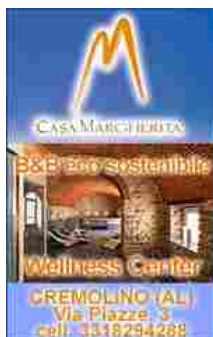


VISIT MONTEROSA
www.visitmonterosa.com

Hai comprato l'Auto a Rate?

Risarcimento medio di 2.000€

[Casa Edilizia](#)
[CNA Biella](#)
[Consulta il meteo](#)
[CSEN News](#)
[Danzamania](#)
[Enogastronomia](#)
[Fashion](#)
[Food e Drink](#)
[Fotogallery](#)
[Music Cafè](#)
[Newsbiella Young](#)
[Oroscopo di Platone](#)
[Terza età](#)
[Videogallery](#)



La Baraggia sbarca alla BIT Borsa Internazionale del Turismo 2020, racconta il suo impegno nello sviluppo turistico ecosostenibile e vince un award. Tutto inizia a dicembre 2018 a Buronzo, in uno degli edifici del castello consortile trasformato nel ristorante Armonie in Corte da Anna Maria Corrado. Insieme alla guida turistica Giulia Varetti decide di provare a lanciare il progetto "Bikesquare", introducendo la possibilità di noleggiare biciclette elettriche in Baraggia, mettendo a disposizione percorsi esperienziali disponibili su una App per smartphone. La Baraggia ricordiamo è stata inserita nelle aree Sic-Siti d'Importanza Comunitaria - Rete Natura 2000 del Piemonte.

Si erano già testati degli itinerari ciclabili tra le cascate con la Strada del Riso Vercellese di Qualità: la consapevolezza della presenza di percorsi già esistenti, a costo zero, che non richiedono investimenti se non di comunicazione, è sempre più grande. La vera domanda è: come far conoscere il territorio della Baraggia e come farlo vivere, non solo dal punto di vista agricolo, ma anche turistico? "Le prime domande, per capire le esigenze del pubblico e degli operatori turistici, le abbiamo fatte alla BIT 2019, dove con Bikesquare avevamo una postazione nell'area dedicata alle start-up turistiche" racconta Anna Maria Corrado. "Poi abbiamo organizzato un open day di 3 giorni ad Armonie in Corte, a Buronzo, per raccogliere le testimonianze, i valori e le richieste del territorio della Baraggia dalla voce degli abitanti stessi".

Con tante informazioni, tante richieste, tanti incoraggiamenti parte quindi il lato pratico: il 7 marzo 2019 due auto del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, con a bordo una ristoratrice, una guida turistica specializzata nelle terre del riso piemontesi e lombarde e un sindaco di Baraggia (l'allora sindaco di Rovasenda Giuseppe Delmastro), si muovono con un registratore GPS e percorrono diversi itinerari ad anello che, con durate e chilometraggi diversi, partono da Buronzo, fanno scoprire il territorio e fanno rientro nel borgo. "A questi primi itinerari tracciati abbiamo dato un titolo, una descrizione generale e i dettagli dei punti di interesse" racconta Giulia Varetti "inserendo il territorio Baraggia sul portale Bikesquare e sulla relativa app per i percorsi autoguidati. Le fotografie a corredo di questi testi sono state fornite dal Consorzio, permettendoci di raccontare anche per immagini quanto sia unico e straordinario questo territorio, che va dalle risaie dell'unica dop del riso all'ultima porzione di savana protetta dalla riserva".

Qualche mese dopo, sempre con il supporto del Consorzio, delle guide naturalistiche del Centro Atlantide e degli studenti del corso di "Accoglienza

Hai comprato l'Auto a Rate?

interessiauto.altroconsumo.it

Risarcimento medio di 2.000€

Se hai acquistato un'auto tra il 2003 e il 2017, richiedi un risarcimento medio di 2.000€

APRI

Se hai acquistato un'auto tra il 2003 e il 2017, richiedi un risarcimento medio di 2.000€
interessiauto.altroconsumo.it

APRI

IN BREVE

mercoledì 19 febbraio

Oropa 2020, un'opportunità per il Biellese. Incontro con Federmanager Biella e il vescovo Farinella
 (h. 18:58)



"Com'erai vestita?", domani incontro sugli stereotipi di genere
 (h. 18:39)



Come risparmiare sull'automobile di famiglia?
 (h. 17:43)



Carabinieri, incontri didattici nella scuola media di Pollone: a lezione 50 alunni
 (h. 17:36)



Verrone, domani menu di Carnevale a scuola
 (h. 16:37)



A Biella Piazze va in scena il folle carnevale dei bambini
 (h. 08:53)



Cris e Mery, gusto e tradizione conquistano in Tv: "Dopo 'Camionisti in trattoria' è arrivata tanta gente, perfino da Brescia" FOTO
 (h. 07:00)



martedì 18 febbraio

Bolle di Malto 2020: esordio il 1° settembre
 (h. 19:24)



Monopattini ecologici, i motivi del successo
 (h. 18:44)



Cultura della Legalità a Valdilana, i consigli dei Carabinieri di Mosso agli alunni delle medie inferiori
 (h. 16:12)





e Promozione" del Ciofs di Vercelli, si fanno altre due uscite, tracciando nuovi itinerari e definendo ulteriori punti di interesse. Non si tratta solo di monumenti o aspetti artistici e architettonici, gli itinerari raccontano l'ambiente, le aziende agricole, la coltivazione del riso, il sistema delle acque e dei canali, la presenza straordinaria delle cicogne (su questo argomento, in collaborazione con Lipu Biella e la community Instagram IG Piemonte e IG Vercelli Biella, nasce il CicognaDay in bicicletta).

Il presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, **Dino Assietti**, è certo che il territorio di Baraggia abbia notevoli potenzialità turistiche: "Stiamo parlando di un territorio di antiche origini, ancora visibili nella Riserva Naturale delle Baragge, anche conosciuta come l'ultima "savana d'Italia". Non mancano inoltre le testimonianze architettoniche medievali, come il Castello di Buronzo e il Ricetto di Candelo, considerato una vera e propria Pompei del Biellese, oltre ad altri numerosi castelli e borghi antichi. Il progetto Bikesquare coniuga perfettamente la promozione delle attrattive naturali e storiche della Baraggia con le eccellenze enogastronomiche del territorio, come il Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP, l'unica in Italia".

Oggi, dopo aver pensato e testato il menu per i bikers (in collaborazione con Riso&Riso di Vercelli), dopo aver studiato un programma apposito per le scuole alla scoperta del riso e del territorio, dopo aver promosso questo tipo di attività anche per gruppi turistici, team building e addii al nubilato/celibato, ci sono 7 itinerari percorribili in autonomia a piedi o con la propria bici, 4 biciclette elettriche noleggiabili da Armonie in Corte, una nuova partecipazione alla Bit 2020 e un riconoscimento ("Best Social Network Engagement") dedicato a questo territorio e a come stiamo cercando di raccontarlo. Fino a qui è stato possibile grazie a un grande gioco di squadra, che deve sempre più crescere con l'ingresso di nuovi attori sul territorio.

redazione - f.f.

Sardegna 2020

LM Company SRLS

Porta la tua dolce metà in Sardegna con quest'offerta speciale!

APRI

Ti potrebbero interessare anche:



[Leggi le ultime di: COSTUME E SOCIETÀ](#)



• aggiornato alle : 13:21 - Giovedì 20 Febbraio 2020.

Direttore: Sergio Zanellato

I COMUNI ✓

BENINFORMATI

QDP CONOSCERE

AL MICROFONO +

STORIE DI SPORT

SOS ANIMALI +



Giovedì 20 Febbraio 2020 **PRIMO PIANO**

Coldiretti scende in campo a difesa della zootecnia trevigiana: "Tassa sulla carne trevigiana? Una pazzia"



• Asolo - Giovedì, 20 Febbraio 2020

Consorzio Piave comunica le date per le "Asciutte 2020": manutenzione per i canali derivati da Fener-Brentella



Il Consorzio di bonifica Piave ha comunicato le date in riferimento alle "Asciutte 2020": si tratta del periodo in cui si procede con la chiusura generale di tutti i canali derivati da Fener - Canale Brentella che quest'anno si svilupperà dal 21 febbraio al 4 marzo.

I calendario vede l'inizio della manutenzione venerdì 21 febbraio con il canale condotta Asolo-Maser che verrà chiuso a partire dalle 6 del mattino, sabato 22 dalle 4 invece sarà il momento della Roggia Ulliana e il Canale del Bosco.



// STORIE DI SPORT



Addio a Emiliano Mondonico, l'allenatore di casa al ristorante "Da Loris" di Pieve di Soligo

La derivazione dal Fiume Piave a Fener verrà chiusa domenica 23 dalle 4 mentre la riapertura della derivazione, salvo cause di forza maggiore, è prevista alle 4 di mercoledì 4 marzo. È il lasso di tempo in cui il Consorzio organizza e gestisce i lavori di cura e riparazione straordinaria, al fine di ottimizzare il complesso sistema idrico territoriale.

Oltre 70 le persone impiegate tra operai consorziali e personale avventizio appositamente assunto per questa fase, i quali si occuperanno di migliorare lo stato delle paratoie di canali secondari e terziari, d'interventi di stuccatura e riparazione sia a canalette che a manufatti in cemento armato, di espurghi e pulizie varie su canali e bacini, oltre al controllo dello stato delle saracinesche.

Tra i lavori viene elencato anche il tratto di platea di fondo sul Canale Derivatore Brentella in località Onigo di Pederobba oltre ad una pulizia delle sponde mediante rilievo di piante e disboscamento arbusti e vegetazione infestante.

Come ogni anno poi, la provincia ufficio pesca, con uno scadenziario definito per ogni canale derivato, coordinerà le associazioni di pesca per la raccolta del pesce e si prenderà cura della sua reimmissione al momento dell'apertura dell'acqua.

Il consorzio Piave, quest'anno, partecipa in partenariato con l'ASD Pescatori Montello, la Fipsas provinciale di Treviso, le società concessionarie della pesca e la supervisione tecnica e scientifica del Museo della Pesca di S. Elena di Silea, al recupero della fauna ittica, in particolare dello scazzone conosciuto con il nome dialettale di "marson": l'attività di recupero partirà il 24 febbraio e continuerà nei giorni successivi.

(Fonte: Ylenia Bigolin © Qdpnews.it).

(Foto: Consorzio Piave).

#Qdpnews.it



TI POTREBBERO INTERESSARE



Asolo, successo per la spesa solidale a sostegno delle famiglie bisognose: raccolti 20



Ad Asolo il furto di San Valentino: finestrino sfondato a San Gottardo, perquisito



Economia green alla Fornace di Asolo, Polegato: "La scelta green non è un costo, ma un



Valdobbiadene, A3 Fotomeccanica Triathlon festeggia i 9 anni di attività con il primato regionale



Donne e... motori: Silvia Marcon, consigliere del Comune di Conegliano e navigatore di rally, si racconta



• aggiornato alle : 12:43 - Giovedì 20 Febbraio 2020.

Direttore: Sergio Zanellato

I COMUNI ✓

BENINFORMATI

QDP CONOSCERE

AL MICROFONO +

STORIE DI SPORT

SOS ANIMALI +



Giovedì 20 Febbraio 2020 **PRIMO PIANO**

Coldiretti scende in campo a difesa della zootecnia trevigiana: "Tassa sulla carne trevigiana? Una pazzia"



• Montebelluna - Giovedì, 20 Febbraio 2020

Cornuda, 400 mila euro dalla Regione per il piano delle acque: in sicurezza le aree residenziali del centro



Hanno preso il via nelle scorse settimane i lavori di sistemazione idraulica del torrente Rù Bianco a Cornuda da parte del Consorzio di Bonifica Piave, in accordo con l'amministrazione comunale.

Il Comune di Cornuda è stato ripetutamente flagellato da episodi di allagamento, a luglio e ottobre del 2018 e recentemente a fine maggio 2019: **tra i principali protagonisti di queste emergenze il torrente Ru Bianco che attraversa da nord a sud il centro del paese**, con tratti a cielo aperto ed altri tombinati, esondato più volte nel corso di eventi meteorici intensi.



// STORIE DI SPORT



La Permac Vittorio Veneto racconta il calcio femminile ed il sogno Coppa Italia sfumato per la burocrazia



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Agricoltura • Economia e Lavoro • Cronaca • Rubriche » Siccità e agricoltura: Bonifica al lavoro per garantire la prossima attività irrigua

Siccità e agricoltura: Bonifica al lavoro per garantire la prossima attività irrigua

📅 20 febbraio 2020



Iniziate nel Po a Boretto le attività per sgomberare dalle sabbie l'impianto fondamentale per le colture delle province di Reggio, Modena e Mantova

BORETTO (Reggio Emilia) – La siccità e il caldo delle ultime settimane alimentano la comprensibile preoccupazione sugli effetti più tangibili del clima che cambia rapidamente e genera insicurezze al comparto agricolo, alle prese con le prime semine stagionali, comparto che naturalmente sconsiglia il possibile prosieguo della stagione siccitosa anche per i mesi estivi.

In questo scenario piuttosto complesso il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha avviato tutte le azioni necessarie per favorire il migliore accesso possibile alla pratica irrigua non senza criticità da risolvere.

In particolare, l'impianto di Boretto, fondamentale per le colture e l'agroalimentare delle province di Reggio, Modena e Mantova – circa 220 mila ettari ciascuna e seconda presa di risorsa idrica della Regione dopo il Canale Emiliano Romagnolo (CER) – ha visto attivare dallo staff tecnico consortile e le imprese coinvolte le operazioni in alveo con uomini, mezzi, imbarcazioni per "dragare" e per sgomberare l'ingente quantità di sabbia accumulatasi durante l'autunno e l'inverno, maggiore rispetto agli altri anni a causa delle due piene del Po che si sono succedute alla fine del 2019 (il 17 novembre e il 17 dicembre scorsi). Una quantità di materiali imponente che il corso del Grande Fiume, proprio per la sua conformazione porta via

ULTIME NEWS

- 12:59** Siccità e agricoltura: Bonifica al lavoro per...
- 12:53** Giornata cruciale per il futuro della Goldoni...
- 12:40** Dall'Emilia agli Usa con Amazon: Camera di...
- 12:31** Coronavirus, quarantena volontaria anche per...
- 12:18** Neri Marcorè: "Tornare al teatro Valli è sempre u...
- 12:06** Tumore al seno: Reggio Emilia ai primi posti pe...

➤ Tutte le ultime news

ON-DEMAND

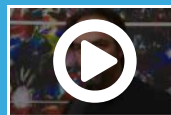
VIDEO

FOTO

TG



Giornata cruciale per il futuro della... Goldoni Arbos.

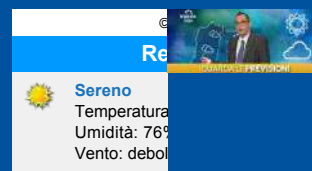


Neri Marcorè: "Tornare al teatro... Valli è sempre un



Coronavirus, anche a Reggio Emilia la... Notte delle

➤ VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND



via alla base delle arginature creando ostruzione ai possibili prelievi di acqua.



Vista la situazione non comune che si è generata in poco tempo il presidente dell'Emilia Centrale Matteo Catellani insieme – al direttore generale Domenico Turazza e all'ingegner Paola Zanetti e congiuntamente alla governance del Consorzio Terre di Gonzaga di sponda mantovana – hanno immediatamente fatto richiesta all'Autorità Distrettuale del Fiume Po di allertare AIPO (competente per le operazioni più articolate di movimentazione di sabbie materiali in alveo) presentando nel corso del summit idraulico svoltosi a Parma la situazione che potrebbe anche prevedere una emergenza e sottolineando la necessità di intervenire in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua.

Intanto, mentre si attendono interventi risolutivi sui materiali presso l'impianto di Boretto, lavori efficaci sono cominciati ad opera del Consorzio proprio in questi giorni.

“L'auspicio – ha rimarcato il presidente del Consorzio Matteo Catellani – è che l'azione congiunta degli enti evidenziata ad AIPO già alla fine del 2019 e durante l'incontro possa dare soluzione adeguata e in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua, il Consorzio dal canto suo sta mettendo in campo tutto quanto possibile”.



Siccità, fiume Po sotto la media stagionale: summit con l'Autorità di Bacino

PARMA – Non c'è pace per il Po. Prima la piena, ora – dopo lunghe settimane di fatto senza precipitazioni – l'allarme siccità. “La totale assenza di precipitazioni nei mesi di gennaio e febbraio e la presenza di temperature più alte rispetto alla media stagionale hanno portato al peggioramento delle portate idrologiche dei corsi d'acqua. ... Leggi tutto

I TEATRI REGGIO EMILIA

SUZUKI
SIVAR CAR 2
CONCESSIONARIA UFFICIALE
per Reggio Emilia e Provincia
www.sivarcar.it - info 0522 303956

THINK HYBRID DRIVE SUZUKI
SUZUKI
HYBRID
a **13.800€**
con tutto di serie

Anticipa i blocchi del traffico! Passa a trovarci!

SE SEI GIOVANE E CERCHI IL TUO LAVORO, CHIAMACI!

ifc



Reggionline - Quotidianionline - Telereggio - Trc - TRM



Reggio Emilia Modena agricoltura Boretto fiume Po siccità irrigazione

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

Fatti notare!
La tua pubblicità su

Kaiti expansion
marketing & comunicazione

Reggionline
a partner di Regio Emilia

tel. 0522 924196

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ladri in casa. Ecco come difenderti al 100%, a Febbraio...

Antifurto Verisure



Suo marito scompare sei settimane dopo il matrimonio, 68 anni...

Fribblla.com



SUV Citroën C3 Aircross, Advanced Comfort.

Citroën



Prezzi Luce a partire da 0,037€ kwh. Confrontali tutti qui!

ComparaSemplice



Questa mamma ha adottato due bambini, mesi dopo ha...

HashtagChatter



Vito a 220 euro, Sprinter a 270 euro al mese, con anticipo...

Mercedes-Benz

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Grissin Bon - San Bernardo-Cinelandia 85-73: cronaca



Tragedia in via Montefiorino, bimba di un mese trovata morta



Reggiana, calciatori a scuola per educare alla



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGLIO

GUIDA TV

TORNA SU ^